ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. —. Sem. L. —. Trim. L. 5,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. —. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

(7 giugno).

PER OGGI

Esposizione generale. — Apertura dalle 8 ant. alle 6 pom. — Tassa d'ingresso prima delle 10 ant. L. 2; dopo le 10 L. 1. — La distribuzione dei biglietti cessa alle 5 pom.

Concerto d'organo dalle 9 alle 11 ant. e dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali) aperta dalle ore 10 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Mostra zootecnica (sul corso Dante). Esposizione di cani ed animali da cortile e colombaia — aperta dalle 8 ant. alle 8 pom. Biglietto d'ingresso L. 1 — Dalle 6 1/2 alle 8 pom. concerto musicale.

Sezione internazionale d'elettricità. — Alle ore 8 pom. si aprirà il recinto dell'Esposizione generale.

Ingresso dalla porta reale sul corso Massimo D'Azeglio — Prezzo del biglietto centesimi 50. Gli azionisti ed abbonati vi hanno libero accesso.

Alle ore 8 1/2 si apriranno le Gallerie d'elettricità — Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1, indistintamente per tutti.

Il parco e le Gallerie verranno illuminate a luce elettrica; tutte le macchine ed apparecchi esposti nelle stesse Gallerie saranno messi in azione.

Quest'oggi dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pom. sono aperti al pubblico le cascine illuminate a sistema Cruto nella Galleria succursale dell'Esposizione di elettricità.

Conferenza del prof. C. Bolto al Castello medioevale, ore 3 pom.

PER DOMANI.

Ore 3 pom. — Concerto dell'Orchestra torinese nella Rotonda dell'Esposizione sotto la direzione del maestro Faccio.

Ingresso cent. 50 — Sedia numerata (compreso l'ingresso) L. 2.

Per sedie rivolgersi agli editori di musica Bianchi, o Giudici e Strada sino a sabato sera, e nella Galleria della Musica all'Esposizione sino all'una di domenica. Dall'una di domenica in poi, allo due porte laterali del Salone dei Concerti.

Esperimenti di applicazioni elettriche.

A partire da oggi, sabato, viene aperto al pubblico, nella Sezione elettrica, il padiglione Nizza. Gli esperimenti di applicazioni elettriche e con casi *le audizioni telefoniche* avranno luogo tutti i giorni dalle 2 pom. alle 5 e nelle sere che viene illuminato il giardino a luce elettrica anche dalle 9 alle 11.

Per l'apertura dell'Esposizione.

Il Comitato porta a conoscenza del pubblico che d'ora innanzi il recinto dell'Esposizione e le Gallerie dell'elettricità continueranno ad essere aperte al pubblico nelle ore serali dei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, salvo i casi di pioggia.

Nelle sere d'apertura, darà concerto nel Parco almeno una banda musicale. Se nella sera del 5 corr. mancò tale concerto, ciò dipese da causa imprevista di pubblico servizio, indipendenti dalla volontà del Comitato esecutivo

Il Comitato.

Vendite.

Hanno fatto in questi giorni maggiori vendite di oggetti esposti le ditte: Alessandro Nulli di Roma, oggetti artistici; Labriola fratelli di Napoli, lavori in conchiglie; fratelli Tradico di Milano, oggetti di lusso bronzo; Pietro Tiz, di Venezia, fonderia artistica; Rossi Giuseppe e figli di Venezia, scultori in legno; Rossi Angelo, pianoforti; Betza Cesare, pianoforti, Fedeli Filippo, organo; Guadagnini fratelli, violino; Chiappo F., pianoforti a cilindro; i signori Rubatto padre e figlio di Torino hanno ricevuto commissione di ammobigliamento di stanze; Zanetti Antonio di Vicenza vendette il suo stipo imitazione del 1500 a S. M. il Re; Rubino di Genova, cristalleria; Gasparini Luigi, mobili di legno scolturato, Parvis G. di Cairo (Egitto), mobili e bronzi artistici.

Vendita di Belle Arti.

I sei studi in pastello segnati nel catalogo al N. 1396, di Nani Alfonso di Roma: *Meschi di razza d'Abruzzi*, furono acquistati dal pittore signor Guido Baggiani di Stresa.

Il signor Wesner di Manchester ha dato commissione al pittore on. conte Corsi per due dipinti.

— Ed il conte Biscaccia ha commissionato al pittore Ghiadi, l'autore del celebrato quadro *Hodie mihi cras tibi* due quadri, uno dei quali sul genere di quello, per la galleria Grosvenor di Londra.

Banchetto.

Il banchetto degli espositori ai signori ispettori ed ordinatori delle industrie manifatturiere avrà luogo questa sera, 7 corrente, alle ore 7 pom., alla *Trattoria del Varo*, corso Vittorio Emanuele, n. 11?.

Per il Comitato
F. QUARENA.

Movimento statistico dell'Esposizione

del giorno 5 giugno

Giorno — Entrate a pagamento a L. 1 N. 8935
Id. a cent. 50 » 1097
Azionisti, abbonati, espositori » 8718
N. 18679

Sera — Entrate a pagamento a L. 1 N. 1987
Id. a cent. 50 » [illegible]
Azionisti, abbonati, espositori » 3160
N. 7354

Totale visitatori N. [illegible]

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

La questione di Cuneo.

ROMA, 6, *ore 3,10 pom.*

Il ministro della guerra ha telegrafato al generale di divisione di Alessandria, San Marzano, di recarsi subito a Cuneo per provvedere immediatamente alla cessazione dei conflitti spiacevoli fra militari e popolazione.

Altre istruzioni furono mandate a Torino al Comando del Corpo d'armata.

Intanto l'on. Roux ha depositato all'Ufficio di presidenza della Camera una interrogazione pel caso che non seguano energici provvedimenti.

La questione egiziana.

PARIGI, 6, *ore 12,30 pom.*

Le ultime notizie sulla questione egiziana recano che i negoziati fra l'Inghilterra e la Francia procedono bene e sono così avanzati da permettere di credere imminente la riunione della Conferenza.

Commemorazione di Cavour.

PADOVA, 6, *ore 2,10 pom.*

Oggi Padova commemora l'anniversario della morte di Cavour. L'*Eugubino* pubblica un primo elenco di sottoscrizioni per l'erezione d'un monumento al grande statista.

La Provincia ed il Comune, impegnati da precedenti deliberazioni, assicurano il successo della patriottica sottoscrizione.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 6. — Vincent è giunto ad Assiut e recasi nell'alto Egitto per esaminare la situazione finanziaria delle provincie e la quota d'imposte che i Fellahs possono sopportare.

Nuova York, 6. — Il programma adottato dalla Convenzione repubblicana di Chicago reclama una precalosa efficace per l'industria nazionale contro l'importazione estera. Domanda il riordinamento della marina; chiede misure contro l'incetta di suolo da parte delle Società americane e straniere; protesta contro ogni ingerenza delle Potenze estere negli affari americani.

Londra, 6. — Il *Daily News* smentisce che il Gabinetto sia intenzionato ad accordare alla Francia vantaggi in Egitto e accettarvi la tutela internazionale. Soggiunge che le trattative per un accordo colla Francia continuano soddisfacenti, essendo noto al Governo francese che l'Inghilterra adottò in Egitto un indirizzo politico che non abbandonerà.

Spalato, 6. — L'Autorità giudiziaria procede. Tra gli arrestati nei primi momenti un solo suddito italiano, Miglioriui, fu trattenuto in carcere.

Parigi, 6. — Grévy ricevette ieri Malabroa.

Cairo, 6. — La voce corsa che Gordon sia fuggito da Khartum e risalga il Nilo a bordo di un vapore corazzato merita conferma.

Ultimi dispacci

ROMA, 6, *ore 4,15 pom.*

Le Convenzioni dinanzi la Commissione.

Nell'ultima seduta, mancavano i ministeriali Corvetto e Giolitti.

Si portò in discussione l'art. 8 il quale propone la costituzione d'una Commissione composta di tre delegati del Governo, di tre della Società Mediterranea e di tre dell'Adriatica collo scopo stabilito del riparto personale e del riparto materiale.

Seismit-Doda si meravigliò che si lasci così scarsa parte al Governo, i suoi delegati essendo tre contro sei, in argomento di tanta importanza, specialmente trattandosi dell'avvenire del personale di 60,000 individui.

Buttini combattè le obbiezioni di Seismit-Doda.

Baccarini, *Maffi* e *Di Rudinì* le sostennero con validi argomenti.

Branzuoli chiese la chiusura della discussione.

Si approvò anche l'articolo successivo.

Seismit-Doda dimostrò che nelle Commissioni arbitramentali che devono regolare il servizio dei tronchi e di stazioni comuni, nonchè il servizio cumulativo di due reti, debba prevalere l'elemento governativo, poichè, nella gelosia fra le Società per servizi cumulativi, ne avrebbe danno il commercio delle Provincie interessate.

Di Rudinì appoggiò le opinioni svolte da Seismit-Doda.

La maggioranza tacque.

L'articolo venne approvato.

All'art. 10, *Baccarini* si oppose alla precisa designazione del valore di 21 milioni per gli approvvigionamenti del materiale che il Governo consegna.

Dimostrò la necessità che la Società li riceva per il loro valore vero senza prefissare gli assegnamenti. Enumerò altresì i danni che ne seguono.

Zanardelli, appoggiando Di Rudinì e suffragando di nuovi argomenti il suo assunto, dichiara, in via incidentale, che il pagamento degl'interessi sul prezzo del materiale mobile è qualche cosa di cui assurdo che vi ripugna il più elementare senso giuridico.

Branzuoli sostenne la necessità della vendita del materiale mobile, nonchè il diritto della Società di ottenere l'interesse sul capitale col quale comprano il detto materiale. (!)

Vacchelli si associò a Branzuoli e combattè Baccarini circa la necessità che si proftigga un valore complessivo per gli approvvigionamenti.

Curioni si associò a Vacchelli.

Seismit-Doda rispose a Branzuoli dimostrando l'assurdità della corrisponsione degl'interessi, opinando sia un giuoco di parole il chiamarlo corrispettivo d'uno anzichè un interesse che ammonta a 14 milioni per anno.

Dimostrò pure l'assurdità di dover rendere 143 milioni per mettere in migliore assetto le ferrovie procurando un maggior lucro alle Società.

Taiani volle dimostrare la necessità dell'interesse del 5,79 dovendo cadere non solo le linee, ma altresì il materiale mobile.

Baccarini osservò che, pagando l'interesse, equivale elevare la percentuale al 69 0/0.

Instituì quindi un confronto fra le Convenzioni del 1877 e quelle del 1884, e dimostrò quanto queste ultime siano più onerose.

Conchiuse domandando che il Governo comunichi l'atto originale col quale le ferrovie Meridionali inviarono la deliberazione degli azionisti del 29 maggio u. s. nonchè tutto il carteggio relativo.

La proposta è approvata, l'articolo è sospeso e l'adunanza è sciolta.

Ore 8,45 pom.

Nella seduta pomeridiana, la Commissione ferroviaria proseguì nella discussione dell'art. 10 delle Convenzioni per la rete Mediterranea.

Di Rudinì dimostrò l'indebito interesse dei 250 milioni, ammendo alle linee esposte dall'on. Doda.

Cavalletto domandò la chiusura, che venne votata con 11 voti contro 5.

L'art. 11, sebbene l'on. Di Rudinì trovasse esagerato l'interesse del 5,79 0/0 formulando una proposta che fu respinta, venne votato

Fu pure votato il 12° articolo il quale stabilisce che il prezzo d'acquisto del materiale mobile, del materiale d'esercizio e degli approvvigionamenti debba essere pagato dalle Società in rate da concertarsi.

Seismit-Doda osservò l'indeterminatezza della frase « rate da concertarsi, » frase che potrebbe cagionare una perdita allo Stato, il quale doveva porre mano subito alle opere di cui all'allegato *B*.

Zanardelli notò che col fissare la scadenza media al 1° luglio 1885 si verrebbe a regalare un semestre di interessi alla Società valutati in 2 milioni.

Vacchelli non convenne, ma non pertanto l'articolo fu votato.

Il 13° articolo, relativo all'esercizio delle strade appartenenti in tutto od in parte ai terzi, fu sospeso in attesa di risposte dal Ministero.

Sul 14° articolo, che esclude il carico alla Società delle spese di sorveglianza governativa, *Doda* chiese che dette spese fossero addossate alla Società come nelle Convenzioni del 1877; importando con 480,000 lire, ultimate le reti che importeranno 700,000

Vacchelli disse doversi tener conto della differenza quando si discuterà il percentuale proposto.

Baccarini dimostrò che in tutti i Paesi la sorveglianza sta a carico delle Società; approvando questo articolo si verrebbe a condonare una somma che rappresenta un capitale di 22 milioni.

Non ostante queste osservazioni, la maggioranza approvò l'articolo.

Sul 15° articolo *Zanardelli* dimostrò essere un errore tenere indenne la Società dai guasti, dalle perdite e dalle cause di guerra.

Branzuoli sostenne la tesi contraria e l'articolo fu votato.

Il 16° articolo, relativo alle tariffe, fu sospeso.

Sul 17° *Baccarini* dimostrò la necessità che il Governo prenda egli l'iniziativa di presentare le tariffe internazionali.

La maggioranza accolse questa proposta (!)

Il 18° articolo, riguardante il servizio cumulativo della linea Milano-Chiasso, venne rinviato all'epoca della discussione sull'ordinamento delle reti.

Al 19° articolo *Baccarini* chiese l'abolizione del terzo comma, che importava la costituzione di un fondo di riserva per la rinnovazione del materiale mobile, dimostrandolo contraddittorio coll'art. 15°.

Di Rudinì si associò.

Curioni e *Cavalletto* vi si opposero.

Baccarini chiese la sospensione fintantochè su questo argomento si sia udito il Ministero.

La maggioranza deliberò di attendere le risposte del Ministero, però votò l'articolo.

Si votò quindi senza discussione l'articolo 20°

L'art. 21, in seguito a proposta di Seismith-Doda, fu rinviato.

La seduta si sciolse alle ore 1 1/2.

ROMA, 6, *ore 8,45 pom.*

Sempre le Convenzioni.

Si fanno grandi commenti perchè nella Commissione ferroviaria si votano gli articoli delle Convenzioni senza che la maggioranza risponda.

Evidentemente è questo un partito preso.

La Stampa liberale censura il fatto anormalissimo della riunione della maggioranza della Commissione che ebbe luogo ieri per concertare il modo di regolarsi di fronte alla minoranza.

La legge bancaria.

Anche la legge bancaria venne rimandata alle calende greche.

Disposizioni militari.

Il ministro della guerra emanò alcune disposizioni relative a militari arruolati come volontari d'un anno che prestarono servizio nell'Arma di artiglieria, genio e cavalleria.

Determinò che quelli della seconda categoria, che fecero il volontariato nell'Arma di artiglieria o del genio, vengano dai distretti trasferiti come effettivi nella milizia mobile in quel reggimento di artiglieria o del genio a cui trovansi assegnati.

Quelli di cavalleria che continuano a rimanere in servizio effettivo ai distretti cui sono ascritti, si dovranno tenere in evidenza affinchè si possano impiegare in servizi corrispondenti all'istruzione ricevuta.

Corpo civile.

Per disposizione ministeriale si effettuò un grande movimento nel personale del genio civile.

Pei maestri.

Venne distribuita la relazione del progetto di legge pel miglioramento delle condizioni dei maestri.

Le principali disposizioni del progetto sono:

Quando il Comune non paghi regolarmente lo stipendio ai maestri, il prefetto lo farà pagare dagli esattori.

Gli stipendi saranno insequestrabili.

Le nomine dei maestri dovranno farsi mediante concorso valevole per un decennio; dopo un quinquennio di lodevole prova attestata dal Consiglio provinciale scolastico, la prima riconferma sarà di quindici anni, le altre di cinque.

La deliberazioni di licenziamento si devono prendere con maggioranza assoluta di consiglieri.

La deliberazione si deve sottoporre all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico giudicante, udito le difese del maestro.

ROMA, 7, *ore 9,15 ant.*

Insinuazioni per le Convenzioni.

Un giornale ufficioso del mattino, con un articolo sui misteri delle Convenzioni ferroviarie, insinua che una Casa editrice, proprietaria di parecchi giornali (e con ciò vuol alludere a Casa Sonzogno), combatte oggi la Convenzioni perchè fallirono le sue trattative colle nuove Società allo scopo di provvedere gli stampati ferroviari che ora attualmente provvedeti da Casa Civelli.

I ministeriali a raccolta.

In parecchi giornali sostenitori delle Convenzioni si legge che l'on. Biancheri invitò per telegrafo i deputati assenti ad accorrere a Roma stante l'importanza dei progetti di legge che si devono discutere

La politica di Mancini.

Alcuni giornali asseriscono che Francia ed Inghilterra si sono messo d'accordo fra loro riguardo alla Conferenza per la questione d'Egitto senza alcuna partecipazione ed obbligo di comunicazione degli atti all'Italia.

Questa esclusione, unita cogli affari del Marocco, farebbe crollare la politica estera del ministro Mancini, molto verbosa, ma punto sostanziosa.

VIENNA, 6, *ore 8,15 pom.*

Le frodi alla Cassa di risparmio viennese

Fecero grande impressione le frodi scoperte nella Cassa di risparmio viennese che era reputata una banca modello.

Tra Serbia e Bulgaria.

L'inviato serbo a Sofia ha ordine di chiedere il passaporto, qualora, entro ventiquattro ore, non abbia una risposta soddisfacente relativamente alle incursioni di emigrati serbi residenti in Bulgaria sul territorio Serbo.

Si parla di una conflagrazione tra Serbia e Bulgaria.

Le Potenze però sono concordi nel volerla impedire.

BERLINO, 6, *ore 9,45 pom.*

L'imperatore ad Ems.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo di Germania ad Ems è nuovamente ritardato

Il successore di Granville.

Il giornale la *Kreuzzeitung* ha da Londra che Hartington surrogherà Granville, essendo quest'ultimo diventato completamente sordo.

Artiglieria prussiana.

In luogo di quattro cannoni per batteria, l'armata Germanica ne avrà sei in servizio effettivo pel tempo di pace.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 6. — L'esplosione di ieri sera a Barcellona fu il negoziante Mas nel suo magazzino, nonchè alcuni suoi impiegati. Alcuni operai della manifattura Mas, recentemente posti in isciopero, furono arrestati. Ignorasi l'identità dell'individuo, vittima dell'esplosione, perchè completamente mutilato.

L'*Imparcial*, parlando del Marocco, dice: La Spagna vuole lo *statu quo* ed appoggerebbe non la rettifica delle frontiere, ma un'azione comune per ottenere dal Marocco la libertà di commercio, la protezione ed il rispetto delle proprietà degli stranieri, la cessione di Tribunali misti e fattorie di europei dappertutto ove il commercio voglese. L'*Imparcial* soggiunge che la Spagna conosce i vantaggi del possesso dei fiumi Rukula e Kert e la forte posizione di Tazachiave del regno di Fez, ma si astiene dal domandarli. L'*Imparcial* crede che il protettorato della Francia nel Marocco cagionerebbe maggiori complicazioni che i protettorati nella Tunisia e nel Tonkin.

Londra, 6. — Un dispaccio dal Cairo reca che tutti gli indizi di una campagna d'autunno sono cessati. Le autorità inglesi al Cairo non fanno alcun preparativo. La compera di cavalli ed altre misure analoghe sono sospese.

Suakim, 6. — Gl'insorti attaccarono stanotte il forte Calisford; ogni notte un attacco effettuasi da una nuova tribù.

Parigi, 7. — La Svizzera denunziò la Convenzione monetaria.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice, rispondendo a diverse domande, constata che le notizie da Berber sono contraddittorie. Crede che il governatore continua a resistere. Dice che nessun dispaccio di Gordon è arrivato dopo il 10 aprile. L'ultimo dispaccio spedito a Gordon è datato da Cairo 21 maggio. Ricusa di comunicarne il contenuto. Nessuna conferma che Gordon sia fuggito da Khartum.

Un dispaccio di Hewett da Adua del 18 maggio spera di riuscire nelle trattative coll'Abissinia.

Nuova York, 6. — Notizie da Lima accennano ad una crisi ministeriale.

Milano, 6. — Il Comitato per la commemorazione del 25° anniversario della liberazione di Milano pubblicò un manifesto.

Roma, 6. — A mezzodì il pro-sindaco, alla presenza degli assessori, per commemorare l'anniversario della morte di Cavour, depose una corona d'alloro sul busto nel salone del palazzo senatorio.

Dublino, 6. — Alcuni giornali asseriscono che la polizia segreta di Londra fece oggi nuove scoperte sulle mine dei fenians. Parecchi assassini, che si credevano rifugiati all'estero, si troverebbero a Londra. Le scoperte però non hanno alcun rapporto colle recenti esplosioni.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Il *bill* sulla convenzione per il debito fu approvato in seconda lettura con 117 voti contro 84.

Vienna, 6. — L'imperatore visitò il re di Grecia. Questi gli restituì la visita. Partirà domani per Pietroburgo.

Chicago, 6. — La Convenzione nominò Blaine candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti.

Vienna, 6. — La Famiglia Reale di Grecia è arrivata, ricevuta dalla Legazione greca. Il re Giorgio rimane oggi a Vienna.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. del 6 giugno.

Presidenza PIANCIANI.

La seduta aprèsi alle ore 10 antimeridiane.

Devesi discutere la Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale, conchiusa a Parigi il 20 marzo 1883.

Presentasi da NICOTERA e da altri 14 la domanda che si verifichi il numero legale della Camera prima che continui la discussione, ma ne desistono dopo appello di Grimaldi alla loro cortesia.

È aperta la discussione sulla Convenzione.

PRINETTI la combatte perchè giuridicamente non muta la legislazione dei paesi contraenti, ed economicamente impone vincoli internazionali alla giovane industria italiana. Questi riuscirono dannosi con dimostra specialmente l'obbligo di non far uso di marche di fabbriche e le indicazioni di provenienza firmate. Prega il ministro a consultare le Camere di commercio ed il Consiglio superiore dell'industria prima di accettare un vincolo che sarà poi difficile di modificare o sciogliere.

PANATTONI plaude a chi si fece interprete dei nostri bisogni e alterò il concetto della proprietà applicata all'industria. Rallegrasi che l'industria italiana sia costretta ad uscire sul mercato col proprio nome senza più nascondersi sotto quello di fabbricanti e ditte straniere. Ciò non può dispiacere che agli industriali parassiti.

BRANCA insiste sulla questione di principio, ma quanto alle marche desidera che si mantenga la libertà di commercio, perchè teme che colla Convenzione si ferma la nostra industria.

PANATTONI replica a Branca, osservando doversi distinguere i brevetti dalle marche che sono tutt'altra cosa. Ripete che la Convenzione vuole che sappiasi chi e dove produce. Chi non produce col proprio nome, ripudia industrialmente la patria.

CAPERLE riassume la controversie dei giuristi sulla legittimità del brevetto, che può considerarsi come un premio all'ingegno per favorire lo sviluppo dell'industria. La marca di fabbrica invece è la perpetua protezione di proprietà.

Opina quindi doversi approvare la Convenzione. Desidera però un progetto di legge interpretativo dell'art. 5 della legge 1868 per proteggere anche all'interno l'uso del nome e del luogo degli industriali stabilimenti.

PRINETTI insiste, osservando che la Convenzione non presenta nessun vantaggio, mentre danneggia la nostra industria, finchè i consumatori italiani si educhino ad apprezzare meglio la produzione nazionale e comprino col vero nome straniero.

BRANCA fa schiarimenti a Panattoni.

INDELLI, relatore, osserva che l'art. 10 della Convenzione dispone il sequestro sulla merce con falsa provenienza o nome commerciale fittizio alla dogana dei paesi contraenti, quando ci si importi. Quindi nell'interno nulla è cambiato dalla Convenzione. Il Governo non ha voluto menomamente alterare la nostra legislazione, e lo dimostra.

Rimandasi il seguito ad altra tornata.

Levasi in seduta alle ore 12,10.

Vedi il Parlamento in 3ª pag.

NOSTRE NOTIZIE

L'anniversario della morte di Garibaldi.

Parigi, 3 giugno.

(R. R.) — Vi ho mandato un resoconto telegrafico di questa festa commemorativa. Eccovi ora alcuni particolari.

Pochi giorni sono, un certo numero di italiani appartenenti alle più svariate classi sociali, e nel quale, lo dico con vero piacere, l'elemento operaio era largamente rappresentato, pensarono di solennizzare anche quest'anno l'anniversario del leggendario eroe italiano.

Si nominò un Comitato d'iniziativa, e questi fece al vostro devotissimo servitore l'onore di eleggerlo suo presidente.

Bisognava far presto ed il meglio possibile. Si offerse la presidenza d'onore a Vittorio Hugo, e l'effettiva al simpatico deputato Lockroy, uno dei Mille. Ambidue accettarono, e perciò la riuscita della festa fu assicurata.

Ieri sera, alle 8 pom., nella grande sala delle Rue Cadet, ornata con bandiere francesi ed italiane, erano convenuti un gran numero d'italiani ed anche di francesi, amici dell'Italia. In fondo della sala s'era collocato un bellissimo busto di Garibaldi.

Fra le Società operaie presenti notai l'*Union fraternelle des ouvriers*, e l'*Indépendante*, ambedue di Saint-Denis, la *Lira Italiana* di Parigi, colla musica.

Nelle persone presenti ho veduto il console generale Negri, il sindaco della *Presse Etrangère* Crawford, Caponi del *Fanfulla*, Barri del *Diritto*, Emdi del *Secolo*, Raqueni del *Popolo*, Mayer direttore della *Lanterne*, Gentili del *Fracasso*, Bonelli, Pense, Rubini, Montelbau, i generali Bordone e Robin, Melzi, Mugnai, Vecchi, Mollis, Dinucci e molti *reporters* della Stampa parigina.

Al banco della presidenza, oltre al Lockroy, sedevano i consiglieri municipali Gambon, de Menorval, Songeon, lo scrivente, Armand Lévy e Raqueni.

L'entrata di Lockroy è stata salutata dalla Marsigliese. Cominciarono subito i discorsi. Primo a parlare fu il giornalista italiano Raqueni; egli parlò di Garibaldi dal punto di vista umanitario e patriottico, e fu giustamente applaudito. Nè meno lo fu Armand Lévy, il quale parlò della vita militare e politica dell'eroe italiano. Il suo discorso, molto aneddotico, fu interessantissimo e finì con le parole che il generale Türr avova pronunziate nella commemorazione dell'anno scorso: « Jamais le malheur de l'Italie ne fera le bonheur de la France! — Jamais le malheur de la France ne fera le bonheur de l'Italie. » Lévy ottenne un grande successo.

Parlarono in seguito i consiglieri municipali Songeon, de Menorval, Gambon e Raffaello Mickiewicz, tutti con molta eloquenza e tutti al solo scopo di glorificare la memoria di Garibaldi.

Prese quindi la parola Lockroy con quella forma comunicativa che è tutta sua propria. Il simpatico deputato fascinò addirittura, debbo constatarlo, il suo uditorio. Egli ci presentò sopratutto Garibaldi come un genio militare incomparabile; disse dell'amore che questi nutriva per la Francia, che considerava come una seconda madre. Finì la sua brillantissima improvvisazione sostenendo che una lotta fratricida fra l'Italia e la Francia era impossibile; che i soldati delle due nazioni getterebbero a terra i loro fucili piuttosto che di servirsene gli uni contro gli altri.

Lockroy fu acclamato unanimemente.

L'ultimo a parlare fu lo scrivente; il suo compito era facile e grato, quello cioè di ringraziare Vittorio Hugo, Lockroy e tutti quelli che avevano accettato l'invito di venir a festeggiare la memoria di Garibaldi.

Dopo di che la seduta venne sciolta al suono dell'inno di Garibaldi.

Erano le 11 e un quarto.

Borsa Ufficiale. — 7 giugno 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Consolidati del mattino:
in L. 97 .7 1/2 .2 1/2 .5 .7 1/2 .5 Cv.
Cons. cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 97 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 03.
Consol. 4½ dipl. decorrenza 1° ottobre — Consolidati del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 97 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 90 95.
Rimborso — prezzo normale 90.

		Prezzi normali per contanti
Az.	Banca Nazionale	2273
»	Credito Mobiliare Italiano in L. 0[illegible] l.c.	951
»	Banco di Sconto e Sete	892
»	Banca di Torino in L. 890 50 895 50 890 l.n.	915
»	» Industria e Commercio	218
»	Unione Banche Piem. e Sub. in L. 248 247 50 l.c.	247
»	Banca Romana	901
»	» di Piacenza	187
»	» Tiberina d. m. in c. 382 50.	—
»	» di Milano	491
»	» di Vercelli	100
»	» Popolare di Torino	98
»	Credito Torinese	301
»	Regia Tabacchi	882
»	Società Lavori Pubblici	90
»	» Italiana per il Gas	900
»	» Consumatori Gas-luce	150
»	» Cartiera Italiana	385
»	» Impresa Esquilino	182
»	» Calci Canale	130
»	» Acqua potabile di Torino	530
»	» Alcool. e Sal. Savigliano	463
»	» Generale Immob. Agric.	370
»	» Cassa sovv. per imprese	460
»	» Miniere di rame ed elettro-metallurgia	529
»	Ferrovie Romane	138
»	» Meridionali	656
»	» Mantova-Modena	335
»	» Ivrea	—
»	» Torino-Ciriè	—
»	» Biella	345
»	Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1° Emiss.	297
	Id. Id. 2° Emiss.	295
Obbl.	Canali Cavour	502
»	Ferrovie Romane	205
»	» Meridionali	295
»	» Sarde (nuove)	295
»	» Vitt. Emanuele	308
»	» Savona	306
»	» Modena-Mantova	—
»	Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
»	Città di Bari	—
»	Provinciali Reggio Calabria	99
»	Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi	Municipio di Napoli	—
	Prestito provincia di Salerno	495
	Cartelle Fondiarie di S. Paolo	490
»	Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia	90 82 1/2	90 92 1/2	— —	— —
	98 85	99 05	— —	— —
Svizzera	99 75	99 85	— —	— —
Londra	+2 1/2 — —	— —	25 01	25 04
»	— —	— —	— —	— —
Id.	luogo — —	— —	25 04	25 06
Germania	+3 — —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 7 giugno. — Corsi di chiusura della Borsa ufficiale di Parigi di ieri:

80 07, 78 97, 108 05, 97 80
Suez 2075, Inglese 101 1/16.

I corsi delle ore 4 presentavano qualche piccola differenza in meno sui fondi francesi; italiano invariato.

80 05, 78 95, 108, 97 50.

Malgrado le incertezze di una speculazione enorme, che ad ogni modo soddisfacente crede giunto il momento della reazione e si affretta a realizzare, si può dire che anche ieri le Rendite a Parigi hanno fatto un buon contegno.

Riguardo all'italiano pare vi siano state grosse vendite, che però, dicono i telegrammi particolari, vennero facilmente assorbite.

Questa vendita sembra vogliano provenire il ribasso, che, facendo allusione alle Convenzioni ferroviarie ed alla probabilità che abbiano ad essere votate, sarà tenor dietro il fatto compiuto. Ma non sempre succedono le stesse cose e potrebbe anche darsi il caso che questa volta succedesse il contrario di quello che di solito accade.

Ore 12.

Da noi Borsa eccellente per la Rendita, le azioni dei mobiliare e delle ferrovie meridionali.

Ecco il listino d'oggi:
Rendita fine mese 97 47 1/2 a 97 52 1/2
Rendita per cont. 97 25 a 97 25
Banca Nazionale 2267 a 2272
Mobiliare 930 a 935.
Banca Torino 847 a 852.
Banca Tiberina 384 a 382.
Unione Banche 248 a 249.
Banco Sconto 393 a 394.
Regia Tabacchi 545 a 552.
Meridionali 651 a 649.
Banca Industria e Commercio 221 a 220.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 7 giugno.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Alessandria mir. 340.					
40 —	23 —	— —	34 20	— —	— —
Guastalla mir. 60.					
39 38	36 33	31 15	— —	— —	— —
Mantova mir. 100.					
— —	— —	— —	20 38	— —	— —
Pià mir. 50 bianchi da L. 27 a 30.					
Novi mir. 112.					
40 27	— —	— —	— —	— —	— —
Parma mir. 100.					
39 28	33 35	22 —	— —	— —	— —

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno o della sera

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Belle Arti.

IV.

I beniamini.

(*Continuazione*, V. numero 149).

Ed ora passiamo ad esaminare l'altro beniamino del pubblico, cioè il quadro di Cristino Gilardi: *Hodie mihi cras tibi*.

Prevengo subito i lettori che non c'ingolferemo in melanconie e non avremo da piangere sulle sventure umane come per la tela del Fasini. La scena è funebre pel soggetto, ma tutta la sua mestizia si concentra nel titolo latineggiante pretenzioso e filosofico.

Certo non è la cosa più amena di questo mondo l'assistere ai funerali che ad un vecchio compagno celebrano i suoi camerata; certo non è allegro il pensare che domani capiterà a loro ciò che oggi è toccato ad un altro, ma, a ogni modo melanconie non ha pensato il pittore, se il sentimentalismo passa neanche per l'anticamera del cervello a quei vecchietti di spirito, perchè dovremmo amareggiarci noi che alle belle arti ricorriamo per divertimento?

Pur troppo non mancano nella vita le cose dolorose e nell'Esposizione i quadri lacrimevoli; ma quando appena lo si possono sfuggire nella vita ed afferrarne il lato meno triste nell'Esposizione, chi è che non lo faccia?

Pasini col suo *In soffitta*, ci ha dato la tragedia; Gilardi, nel cuore della vota funebre, ci dà la commedia.

Per me la prima volta che ho visti quei vecchietti, mi son diventati subito simpatici; ogni volta che li rivedo mi riescono più famigliari e quandochessia accetterò una presa di tabacco e pagherò loro un bicchierino.

A Torino gli originali di quei ritratti sono molti e popolari, come tutti i ricoverati di quella pia istituzione che è il R. Ospizio di Carità. Noi li vediamo trascinar per le vie con sufficiente disinvoltura il fardello della loro età. Essi sono orgogliosi della loro vecchiaia, e noi siamo soddisfatti che, mercè la carità pubblica, trovino, al loro ritorno all'Ospizio, una buona minestra ed un bicchier di vino, che abbiano qualche soldo in tasca da mantenersi quei cari vizietti, e che girino, che si divertano negli ultimi giorni della loro vita laboriosa.

Definendo così il carattere dei personaggi rappresentati, voglio venir a concludere che in essi non c'era la stoffa di personaggi tragici, e che quindi il Gilardi, anche se si fosse preoccupato del sentimento, difficilmente avrebbe superato quel non so che di comico che i Torinesi hanno ormai attribuito al R. O. C., i quali, non se l'abbiano a male, ispirano più allegria che compassione.

Ma del sentimento non c'è che una relività così superficiale che non merita conto di parlarne.

Mi ricordo d'aver visto all'Esposizione di Parigi, nella Sezione inglese, una scena analoga a quella del Gilardi. I veterani di Kelsea, raccolti in cappella, colle loro giubbe rosse-fiammanti, con le fisonomie tipiche di vecchi soldati, recitavano l'Ufficio divino. Uno di essi, colpito improvvisamente dalla morte, s'era lasciato cadere sul banco impallidendo leggermente. Era l'ultima chiamata cui il veterano aveva risposto; appena i più vicini se n'erano accorti, gli altri continuavano a pregare — l'insieme del quadro era fatto per produrre una impressione profonda. L'autore, uno dei primi pittori inglesi, l'aveva veduto e reso in tutta la sua filosofica semplicità.

Elementi non diversi avevano prodotto un'altra ispirazione? Il Gilardi invece s'è fermato, non so se ad arte o a caso, su quella nota leggermente comica del contrasto, che fra una funzione religiosa atta ad ispirare pietà e l'esecuzione di essa per parte di gente che, per abitudine contratta o per quel positivismo che l'uomo guadagna vivendo, ha perso ogni attitudine ad ispirarla.

Infatti, chi pensa a quel povero morto che giace sopra una bara che non si vede? Non certo quel vecchietto dall'aria un po' scema che abbozza un sorriso colla bocca sdentata mentre guarda le mosche a volare, non quell'altro che è persino di mano a un bel l'uomo malgrado le sue pedine bigie e che si direbbe abbia paura di non essere osservato; non il suo vicino di carattere indifferente, di costituzione povera ed egoista; nè quell'altro che aveva una inclinazione alla macrostia e spegne la sua candela; nè costui che sbadiglia d'appetito e di stento; nè quell'altro devotamente assorto nelle sue preghiere.

No, tutti costoro non pensano al terribile *Hodie mihi cras tibi*, ciascuno ha un pensiero diverso e lontano, non un vincolo li unisce, e quello soltanto di non pararsi l'uno coll'altro la visuale per modo da farsi vedere tutti dal pubblico.

Chi lo direbbe? Quei matusalemmi hanno ancora della civetteria!!

E la civetteria loro riesce poichè il riguardante si adatta ad osservarli separatamente — li considera ad uno ad uno come fece il pittore. Ma qui salta fuori il critico a dire: Caro sig. Gilardi, mi avete promesso un quadro ed invece mi date una serie di ritratti.

Era così orribile lo schianto che provava al solo pensiero di non essere più amata! Eppure il tempo dei dolci colloqui, delle scampagnate idilliche era passato per non tornare mai! E non pertanto alla s'illudeva, si stringeva volonterosa la benda sugli occhi, s'avviluppava pazzamente alla sua fede vacillante, e si sforzava di credere, credere, credere ad ogni costo.

La campana che chiamava a tavola la scosse dalle meste fantasticherie; madamigella Geltrude prese Emma per mano, e rimproverandole, mezzo ridendo, la poca pulizia delle maniche, del viso e del vestito, se la tirò dietro verso casa.

Letizia diede alcuni ordini alla bambinaia riguardo ad Emanuele, e si ridusse nella sala da pranzo ove già l'aspettava lo zio Alberto.

Tutti si assisero; rimase un posto vuoto, ma nessuno se ne diede pensiero; evidentemente non era un caso strano.

La conversazione languiva; aveva quell'andatura monotona dell'intimità di famiglia, quando non vi sono elementi potenti a ravvivarla coi voli della fantasia, coi sogni di gioia futura, coi disegni e con le speranze.

Madamigella Geltrude era intenta ad Emma, che cacciava tutte e dieci le dita nel piatto, la bocca e le stropicciava sulla tovaglia. Il Dottore metteva ogni studio per tener vivo il discorso e Letizia per nascondere la propria distrazione ed impazienza.

— Hai visto Paolo? — chiese alla fine, incapace di vincersi maggiormente.

— Eh... sicuro... sicuro.

— Che ha detto?

— Ecco... non ho avuto tempo a discorrere... perchè... alcuni ammalati m'aspettavano.

— Emma! O che maniera è questa? Lascia stare la pera: i bambini non debbono servirsi da sè! — sclamò l'istitutrice.

— No!... No!... Mamma, io voglio la pera!... La voglio!... La voglio!... Uh!... Uh!... — e incominciò a piagnucolare.

— Insomma — insistè la Contessa — quando viene?

— Ma... presto. — Il Dottore non aveva osato torsi d'impiccio.

— Mamma, voglio la pera!

— Quando? quando? non lo ha detto? — ripetè Letizia nervosamente.

Egli finse di essere tutto attratto da Emma e impresse a persuaderla, sperando di non riuscirvi. Infatti la bambina si ostinò vie più, e finì col piangere e schiamazzare a tutta possa.

In questo punto la porta si aprì violentemente.

— Susanna!

— Letizia!

Le due amiche caddero nelle braccia l'una dell'altra: erano cinque anni che non si vedevano!

— Che gioia inaspettata! Oh! come mai? tu qui! perchè non farmi avvisata del tuo arrivo? sarei corsa alla stazione!

E quanto era contenta di abbracciare l'antica compagna! La voleva così bene!

Già si scrivevano sempre; ma la signorina Monti aveva serbato il segreto sulla sua venuta: voleva coglierla all'improvviso! — Aveva pure serbato il segreto sulla diversa peripezie toccatele in Inghilterra... e ciò... non per coglierla all'improvviso! — era tutt'era latitatrice nella medesima famiglia: una patente di buona condotta, di alta moralità!

— Speriamo che l'avremo per lei tempo qui con noi? — disse il Dottore messo in apprensione.

— Ohimè! no: pochi giorni solamente: i signori e le bambine si sono fermati a Parigi; io li ho precedenti per aver campo di restare un po' con la mia cara e buona Letizia. Li raggiungerò quando passeranno a Torino. Andiamo a Roma e vi staremo tutto l'inverno; fu ordinato alla Duchessa un clima meridionale.

— Oh! peccato! Saremmo stati così felici di rattenerla a lungo fra noi! — soggiunse madamigella Geltrude, atteggiandosi ad un'aria di profondo rimpianto che lasciava chiaramente trasparire il contrario.

Susanna si morse le labbra, e senza rispondere si gettò sulla bambina, che soffocò di baci e di carezze. Poi subito chiese del maschietto; era impaziente, voleva vederlo: il suo tanto sospirato conoscerli!

Tosto che la zitellona potè decentemente riaffarrare l'Emma, se la prese sulle ginocchia e la rassettò tutta con cura ostentata.

Fu dato alla viaggiatrice il posto del Conte, e si ripartì in tavola il primo servito.

— E tuo marito?

— È uscito per affari — rispose Letizia arrossendo.

Si parlò d'altro; ma questo rossore non passò inosservato agli occhi della signorina Monti.

Dopo pranzo andarono nel salotto.

Geltrude non finiva più d'interrogare la giovine collega su Londra e gl'inglesi: c'era da credere che quel paese fosse il suo ideale! Trovava tutto bello, tutto buono, tutto impareggiabile!

— Sono già grandicelle le sue signorine? — chiese alla fine sprovveduta di argomenti.

— Da nove fino a quindici anni; sparticu: sono in quattro.

— Eh! già, a quell'età non si possono abbandonare lungamente! Sarebbe un grave fastidio per la madre! — Sì è così legati in questa nostra benedetta professione! Ma il dovere prima di tutto! Costeché ella ci favorisca solo fino a...?

— Oh! madamigella! ma le pare? — È giunta appena ed ella parla già di partenza!

— Io!... figliola mia, tu interpreti sempre male i miei detti! — La venuta della signorina è una festa per tutti noi; non è vero Dottore? dica lei!... — Però era ansiosa di conoscere la durata della nostra felicità!

Geltrude aveva un'intonazione così mellifua, unita a certi sguardi da colomba innamorata, che proprio si avrebbe avuto mal garbo a sospettarla d'ironia.

Susanna sorrise per nascondere il dispetto; rammentò subito il dialogo delle margheritine, ed aggiungendo il nuovo fiele all'antico.

— Tu!... tu me l'hai da pagare! — pensò; poi forte e scherzando, in modo gentile, come se ritenesse vere le proteste della zitellona:

— Grazie, madamigella, grazie della sollecitudine che ella mi dimostra; ma pur troppo, ora mi sarà lecito di prolungare *la loro felicità* a seconda del mio desiderio.

La figura di Geltrude rivestì un'espressione di scampiangine inarrivabile.

— Eh! già — disse sorridendo, — un bel gioco dura poco! — ed abbassò gli occhi come fanno per modestia gli stupidi, quando credono di dire un'arguzia.

Tutti gli sguardi si volsero su lei: al Dottore venne una voglia matta di ridere. Letizia si fece di bragia e rimase tanto confusa che non seppe come suscitare una diversione.

Guardò l'orologio, era tardi; colse il destro per chiamare in sala un servitore ed ordinare il tè.

Subito dopo Susanna volle ritirarsi: era stanca. La Contessa l'accompagnò. Un fine sorriso irradiò allora il volto della vecchia damigella, mentre guardava ancora la porta per donde era uscita la Monti.

— Qui, — mormorò; — qui non attecchirai, finchè ci sarò io...! metti pure il cuore in pace!

Il Dottore ruppe la diga e scoppiò dalle risa.

— Sì... il momento è scelto bene, con quel modello di virtù coniugale che è il Conte! — pensava intanto la zitellona, continuando fra sè e sè il monologo.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

A questo modo non si fa la galleria nazionale, tutto al più la galleria del signor Ministro. Chi mi sa dire poi perchè la Commissione incaricata dal ministero di comperare abbia fatto il suo lavoro così in fretta, e alla chetichella, come se i denari le scottassero la mano e fosse in obbligo di sbarazzarsene subito — chi mi sa dire poichè non le siano parsi degni della galleria nazionale quei due quadri veramente da pinacoteca quello del Gilardi per la serietà della pittura, quello del Lazzaro Pasini per la sorprendente follea riuscita di tutto?

Ma creda la Commissione che lo aspetterà altra volta di trovare il miglior Gilardi, il più completo ed il primo Pasini, come lo accolse a Torino? E se le gallerie non si fanno fortunate con le opere più elette dei migliori artisti, con quelle che riscuotono l'ammirazione universale, di che dunque si vi formeranno? Forse di qualche magra serie di schiavi atti a provare che anche un bravo artista può fare cose mediocri.

Ma la Commissione avrà fatte le sue sedute, i suoi verbali, le sue votazioni, ogni cosa in regola — la votazione avrà, per esempio, dimostrato che i miei beniamini avevano riportato soltanto quattro dei dodici voti, e quindi accolti scartati. Ma bisogna notare che dei dodici membri della Commissione governativa quattro sono pittori, quattro scultori e quattro architetti, per cui il gruppo di pittori può ben dire che un'opera è sublime, stupenda, ma se gli architetti o gli scultori non sono del suo parere, il giudizio non conta un fico secco — e così accadrà alle statue, le quali dovranno piacere ai pittori ed agli architetti, ed ai disegni architettonici che dovranno andar a' versi agli scultori ed ai pittori, se pure desiderano innalzarsi fino alla pinacoteca nazionale. E la pittura che incontra il gusto degli architetti e degli scultori credete che sia una buona pittura?

Ma santo Iddio benedetto, non è forse più meritorio piacere al pubblico che non a questa eterellina Commissione?

VITTORIO TORLETTI.

NEL CASTELLO MEDIOEVALE

Camillo Boito.

La serie delle conferenze medioevali prosegue con molta lode dell'arte e degli studi italiani. Hanno già parlato Enrico Panzacchi e Arturo Graf — due punti studiosi, in particolar modo, del medio evo e delle sue molteplici manifestazioni. Dimo il benemerito oggi al terzo conferenziere, a Camillo Boito.

È un uomo popolare in Italia, è il primo d'uno fra i più autorevoli critici d'arte, d'un architetto valente, d'uno scrittore nuovo e gentile. Chi non conosce del Boito i volumi sulla *Scultura e pittura d'oggi*, su *Leonardo e Michelangelo*; chi non sa ch'egli è l'autore d'uno studio profondo e arguto sull'architettura italiana medioevale e su quella della nuova Italia; chi non ha gustato quelle sue care *Storielle vane*, dove egli si è rivelato non meno dilettevole novelliere che non fosse critico valente?

In arte è novatore o, come oggi si usa dire, avveniriata. A lui deve Padova il museo o palazzo delle Debite.

Camillo Boito nacque, nell'anno 1836, a Roma, di padre bellunese e madre polacca, la contessa Giuseppina Radolinska. Fanciullo, viaggiò coi genitori in Germania e in Polonia. Tornato in Italia, studiò presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia sotto la direzione dell'illustre marchese Pietro Estense Selvatico. Di là passò a studiar scienza e lettere nell'Università di Padova.

Negli anni 1858 e 57, profugo dal Veneto, come tutti i giovani al pari di lui d'alto ingegno e nobile sentire, giunse in Toscana studiando i monumenti bellissimi coll'occhio dell'intelligente e cogli entusiasmi dell'artista.

Nel venturoso anno 1860 il Governo italiano nominavalo professore ordinario d'architettura superiore nella R. Accademia di Brera a Milano. Il Boito non aveva allora che ventiquattro anni. Tiene anche oggi questo posto fra l'amare e l'alta stima dei discepoli non solo, ma anche dei Milanesi, dei quali è divenuto concittadino. A Milano, infatti, egli siede membro autorevole della Amministrazione comunale.

Il Governo, apprezzando l'alta competenza del professore e del critico, gli conferì sovente cariche e uffici onorifici; così si valse di lui nel 1872 per la Giuria all'Esposizione mondiale di Vienna, e nel 1878 il Ministero della pubblica istruzione lo nominava membro del Consiglio superiore per le Belle Arti.

A Torino, come in ogni altra città d'Italia, dove ma vive la dimmia dell'arte e degli studi, Camillo Boito conta numerosi amici e ammiratori. Tutti questi non mancheranno di accorrere, oggi, alla chiara, alla sua conferenza sui *Restauratori*, in nel cortiletto del Castello feudale — dove già due volte raccolse il fior fiore delle nostre donne e degli studiosi.

I Concerti strumentali.

I Concerti strumentali dell'Orchestra torinese, fino a nuovo avviso, invece del giovedì avranno luogo ogni domenica, alle ore 3 pom., nel Salone Centrale dell'Esposizione.

Questo provvedimento venne preso per soddisfare alle molte richieste dirette al Comitato e perchè ai Concerti medesimi vi possa assistere un pubblico più numeroso.

A proposito delle regate.

Si rammenta che la Società *Cerea*, che prese parte alle ultime regate, è una nuova Società, essendo la vecchia Società *Cerea* stata sciolta sul finire del 1883. *Unicuique suum.*

ITALIA

L'Uomo delle Convenzioni.

Noi siamo persuasi che quando un diligente storico dell'avvenire si accingerà a scrivere intorno alle cose politiche dei tempi nostri, resterà incerto e titubante nel giudicare se più meriti ammirazione l'abilità, gli artifizi, le industrie, la persistenza usate da Agostino Depretis per condurre in porto le Convenzioni ferroviarie, oppure se si possa escogitare contratti più di quelli pericolosi, più dannosi all'avvenire ed indipendenza economica dell'Italia, più perniciosi alla pubblica finanza.

Le Convenzioni ora in discussione sono in sostanza le stesse presentate alla Camera dal Depretis stesso nella seduta del 23 novembre 1877.

Tanto queste come quelle poggiano sul falso concetto di dare in aiuto le ferrovie, volendo far credere che questo sia un esercizio privato, mentre ne è la negazione; queste Convenzioni, come quelle, contengono l'assurda divisione dell'Italia in due reti longitudinali; in queste, come in quelle, col pretesto dell'esercizio privato, si sopprime l'unica Società di vero e reale esercizio privato che esista in Italia; in questo, come in quelle, si sacrificano gl'interessi pubblici a quelli di un gruppo di speculatori, che avranno il solo scopo di lucrare il più possibile sulla emissione ed aggiottaggio delle azioni, associandosi a tal fine, in larga misura, i capitalisti stranieri, ed aprendo in tal modo più facile la via all'emigrazione di tali azioni all'estero, ove in massima parte finiranno immancabilmente per collocarsi, per essere colà minore il costo del denaro, ponendo così il potente mezzo del progresso moderno alla mercè degli stranieri.

Le Convenzioni del 23 novembre 1877 non erano state precedute da quella sapientissima e lunga preparazione che ora ci espone al pericolo di veder approvate quelle presentate alla Camera il 5 maggio scorso. Allora al Ministero dei lavori pubblici non stava un giovane inesperto ed ambizioso, ma stava un uomo di incorrotta coscienza, di alta intelligenza, pieno del sentimento di dignità propria e pronto ad ogni sacrifizio per il Paese; ci stava allora Giuseppe Zanardelli; e Giuseppe Zanardelli, il giorno in cui il Depretis voleva costringerlo a porre la sua firma su quelle Convenzioni, il 14 novembre 1877, sdegnoso usciva dal Ministero.

Il Depretis non si diè per vinto, osò assumere egli stesso il portafoglio dei lavori pubblici, ed il 23 novembre, come dicemmo, presentava quei contratti alla Camera.

Pessima si fu l'impressione nel paese; la Maggioranza dinanzi ad una sì dannosa proposta si sciolse, la stampa indipendente unanime (ed in prima linea la *Gazzetta Piemontese*) fece rilevare l'enormità del contratto, che la stampa ligia al Depretis, od ai compartecipanti, si trovò impotente a difendere.

Tuttavia il Depretis, titubante in tutto, con sorpresa generale persisteva nel volerle discusse; ad ogni mezzo, ad ogni pressione, ad ogni concessione si appigliava, pur di portare in porto quelle sciagurate Convenzioni.

Abbandonato dallo Zanardelli, si rivolse al Crispi e lo chiamò al Ministero; ma il Crispi, che pure in questa quistione si mostrava riluttante, usciva, per altre ragioni, anch'esso il 7 marzo 1878 dal Ministero nel quale era entrato il 26 dicembre antecedente.

Per conoscere appieno quale fosse allora la condizione delle cose, leggasi il seguente brano di lettera che ci scriveva da Roma un espertissimo parlamentare, che dimostrò in quell'occasione un acume veramente profetico.

Ecco il brano della lettera inserita nella *Gazzetta Piemontese* del 8 marzo 1878, N. 64:

« Roma, 5 marzo 1878.

« Ho veduto con piacere che vi proponete di esaminare a fondo e combattere le Convenzioni ferroviarie, le quali sono certamente ripresentate, o interverrà o non interverrà un accordo col Cairoli, il Depretis tenterà per certo, cercherà di farle passare con tutti i mezzi possibili e immaginabili. Soltanto quando vedrà che questo sia una mossa impossibilità, allora il Depretis presenterà ad un'inchiesta parlamentare, limitandone il tempo, il mandato, e procurando intanto coi fatti compiuti di rendere *irrevocabile qualche contratto con Baldwin*.

« Una corrispondenza da Roma, che leggevasi nella *Nazione* di ieri, non lasciava dubbio a questo proposito. Del resto, voi sapete che da due mesi io vo dicendo che questa enigma stata la conclusione di tutte le trattative circa l'accordo fra il Depretis ed il Cairoli. Patrocinatore questi di credere alla piena buona fede dell'onorevole presidente del Consiglio, ma oramai a Montecitorio sono ben pochi coloro i quali credano ancora alla sincerità del Depretis; di qui una delle cause dell'indicibile discredito nel quale egli è caduto e faccia agli stessi suoi più antichi e più provati amici. »

L'accordo del Depretis col Cairoli non potè aver luogo, perchè questi respingeva le Convenzioni; ma, ciò malgrado, come prevedeva il nostro corrispondente, pochi giorni dopo (il 7 marzo 1878) inaugurandosi solennemente la Sessione, nel discorso della Corona si raccomandava vivamente l'esame e l'approvazione delle famose Convenzioni.

Ne accadde ciò che doveva accadere: Depretis fu abbandonato da tutti, non osò nemmeno presentare un proprio candidato alla presidenza della Camera, se lo avesse presentato — così ci scriveva allora il citato corrispondente — gli avrebbero riso in faccia, e l'otto marzo 1878, su 384 votanti, l'on. Cairoli, portato dall'Opposizione di Sinistra, ebbe voti 227, e l'on. Biancheri, portato dall'Opposizione del Centro e di Destra, ebbe voti 123, gli altri voti dispersi. Eletto il Cairoli, l'on. Depretis cadde miseramente portando con sè la bandiera dei contratti ferroviari. E così ebbe termine la prima fatica dell'Uomo delle Convenzioni.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Dogliani, 6 giugno. — *Il nuovo sindaco.* — (F. D.) — A sindaco di Dogliani fu nominato di questi giorni, definitivamente, il cav. avv. Pietro Gabutti, che da molti mesi ne esercitava l'ufficio di fatto.

Il paese intero ha accolto questa nomina colla massima soddisfazione.

Il novello sindaco ha dichiarato di accettare il non meno onorevole che penoso incarico, col proposito di tradurre in fatto il progetto del compianto Rovere, di costruire la ferrovia Mondovì-Dogliani.

Se egli riuscirà nel suo intento si avrà le lodi e la gratitudine di tutti i Doglianesi.

Montaldo Bormida, 6 giugno. — *Inaugurazione di bandiera.* — La Società agricolo-operaia di Montaldo Bormida fondata il 1° maggio 1883, ha deliberato di inaugurare la propria bandiera il giorno 8 luglio p. v.

Per questa circostanza si terranno pubbliche feste col seguente programma:

Da le ore 8 alle 11 antim. ricevimento delle Società consorelle — Distribuzione dei biglietti pel pranzo — Iscrizione degli ammalati.

Ore 11. — Inaugurazione della Bandiera.

Ore 12. — Pranzo.

Ore 3 pom. — Levata tavola con musica — Oratori — Inni patriottici — Festeggiamenti.

ESTERO

Il generale Dufour e le feste di Ginevra.

Ginevra, 3 giugno.

(DALL'EVEA) — Ogni due o tre anni, per antica tradizione e per un bisogno innato di vita, di espansione, di moto all'aria aperta, il popolo di Ginevra vuole, pensa e sa ordinare una gran festa pubblica come niun altro popolo saprebbe e potrebbe fare. Simile ad un cavallo giovane e focoso che scuote la criniera e sollecitudine che alla mi dimostra; ma pur troppo, ora mi sarà lecito di prolungare *la loro felicità* a seconda del mio desiderio.

La figura di Geltrude rivestì un'espressione di scampiangine inarrivabile.

— Eh! già — disse sorridendo, — un bel gioco dura poco! — ed abbassò gli occhi come fanno per modestia gli stupidi, quando credono di dire un'arguzia.

Tutti gli sguardi si volsero su lei: al Dottore venne una voglia matta di ridere. Letizia si fece di bragia e rimase tanto confusa che non seppe come suscitare una diversione.

Guardò l'orologio, era tardi; colse il destro per chiamare in sala un servitore ed ordinare il tè.

Subito dopo Susanna volle ritirarsi: era stanca. La Contessa l'accompagnò. Un fine sorriso irradiò allora il volto della vecchia damigella, mentre guardava ancora la porta per donde era uscita la Monti.

— Qui, — mormorò; — qui non attecchirai, finchè ci sarò io...! metti pure il cuore in pace!

Il Dottore ruppe la diga e scoppiò dalle risa.

— Sì... il momento è scelto bene, con quel modello di virtù coniugale che è il Conte! — pensava intanto la zitellona, continuando fra sè e sè il monologo.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(14)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO X.

(Seguito).

Geltrude la guardava in silenzio e si struggeva di trovare una ragione convincente, ma non vi riusciva. Alla fine riprese:

— Senti, figliola, tuo marito è un po' spensierato, un po' frivolo... via... anche un tantino vizioso... se vogliamo; ma io lo credo incapace di tradimento...

— Sì? — chiese presto e con ansietà Letizia.

— Sì, dico il vero; se egli avesse un'altra passione... non ti sorprenderà bambina!... — la Contessa aveva impallidito; — s'egli avesse un'altra passione, lascierebbe il gioco, almeno momentaneamente... e tu sai ch'egli non lo lascia!... e sai meglio ancora che egli perde!

La poveretta mise un sospiro e stette meditabonda; era quello un ragionamento che zoppicava di molto, ma ella amava come al primo giorno, anzi, più assai, e però sentiva tanto bisogno d'inganno!

loro repubblicano, pronto a difendere a prezzo del suo sangue il diritto nazionale contro la Prussia potente e minacciosa. Nella guerra franco-germanica Dufour non potendo gettarsi fra i contendenti e indurli alla pace, prende l'iniziativa dell'istituzione delle ambulanze internazionali, proclamando e facendo adottare dalle Potenze belligeranti il principio civile della neutralità delle ambulanze, l'inviolabilità dei viuti caduti e feriti, che è il primo stadio dell'abolizione della guerra fra uomini e popoli civili. Dufour aveva diritto alla gratitudine dei posteri, i suoi concittadini fecero opera buona inalzandogli un monumento degno di lui e di loro.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 7 giugno

★ ***Dizionario di amministrazione italiana.*** — Finalmente quest'importantissimo ed ingente lavoro al quale da molto tempo attendeva il cav. Luigi Riberi, è stato condotto a termine e fu ora pubblicato in due grossi volumi.

Non staremo a ripetere qui ciò che abbiamo già altra volta a scrivere in merito a questo Dizionario. Quale fosse lo scopo propostosi dal suo autore risulta abbastanza dal titolo stesso dell'opera e dalle seguenti parole della prefazione:

« Una guida al vasto ed intricato labirinto dell'amministrazione italiana, allo stato attuale delle leggi italiane, non poteva essere altro che un libro concepito e condotto in modo da agevolare la ricerca dei dispositivi della legge, — un libro il quale, più che di manuale servisse di prontuario, di indicatore per ogni singolo caso che si presenti nella pratica, — un libro che fosse scorta sicura nello studio delle leggi, dei regolamenti, delle disposizioni vigenti in tutto il vasto organismo delle amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie, nel campo giudiziario, amministrativo, finanziario, commerciale, marittimo, militare; infine, in tutti i rami dell'amministrazione, non solo, ma ben anche del diritto civile e penale in vigore. »

Dato questo scopo, il libro non poteva avere altra forma che quella del Dizionario, per la principalissima ragione che essa facilita di assai le ricerche. Ora importa notare che il libro del cav. Riberi non è soltanto diretto ai funzionari, ma eziandio alle molte altre persone che hanno ogni giorno il bisogno di consultare le leggi amministrative e che o non le posseggono tutte o, sebbene le posseggano, mal saprebbero districarsi in quel ginepraio intricato di leggi, regolamenti, circolari, istruzioni, modificazioni, decreti.

I signori Alberti e Vigna, ed il Borda già compilarono, in Piemonte, dizionari della legislazione di questo genere; ma oramai i loro lavori non servono più allo scopo, perchè calzati sulle antiche leggi sarde ed italiane.

Il cav. Riberi invece contempla nel suo Dizionario tutte le leggi più recenti e si propone inoltre, man mano, per via di supplementi, di riassumere i cambiamenti introdotti nella legislazione e nella giurisprudenza amministrativa, come ebbe a fare il Block in Francia pel suo celebre *Dictionnaire de l'administration française*. — Così il Dizionario del cav. Riberi sarà sempre di tutta attualità.

Se l'egregio funzionario sia riuscito nel suo audace tentativo, non sta a noi il dirlo; certo si è che il suo Dizionario fu accolto col massimo favore mentre si pubblicò a dispense e che da ogni parte gli giunsero vive e sincere congratulazioni. Il suo lavoro non è unicamente teorico; è un lavoro pratico, frutto di una lunga esperienza, e come tale riescirà utilissimo a chiunque ha in qualche modo attinenza coll'amministrazione pubblica, sindaci, consiglieri e segretari municipali, amministratori di Opere pie, consiglieri provinciali, pubblicisti, insegnanti di scuole pubbliche, amministratori di società commerciali, ecc., ecc.

Il Dizionario forma due grossi volumi, a due colonne, di complessivo pagine 1757, ed è accompagnato da un copioso ed accurato indice alfabetico-analitico. — Si vende al prezzo di L. 30 presso gli editori Roux e Favale, *Gazzetta Piemontese* e Galleria Subalpina, e presso i principali librai.

★ **Per la commemorazione di Cavour.** — Il Circolo monarchico liberale universitario, per l'occasione dell'anniversario della morte di Cavour, ha pubblicato un numero unico di giornale del titolo: *VI giugno — XXIII anniversario della morte di Cavour.*

Il giornale contiene un articolo di presentazione del dottor Angelo Boschi, presidente del Circolo monarchico, poi lettere inedite di Cavour ed articoli di Minghetti, Artom, Guerzoni, Balleriai, Brunialti e Visconti-Venosta.

L'idea di commemorare la memoria di Cavour, uno dei principali fattori della nostra indipendenza, è certamente ottima, e tale da farci sanzi onore alla nostra gioventù, ma a parer nostro, sarebbe preferibile che il giornale fosse stato per intero scritto dagli studenti.

Sta bene che maggior valore stanno a letterario avranno gli articoli redatti dagli illustri uomini sopra nutati, ma col loro ingegno gli studenti avrebbero dato alla memoria del grande statista tributo d'onoranza più naturale e più completa.

★ **Dediche e ringraziamenti.** — Anacleto Como, l'egregio poeta piemontese conosciuto col pseudonimo di *Fra Anacleto*, avendo rassegnato ai Sovrani due esemplari della raccolta di poesie pubblicate col titolo di *Gaibo-Miape* dell'Esposizione generale italiana in Torino, la LL. MM. accoglievano con benevolenza l'omaggio e facevano indirizzare al poeta una lusinghiera lettera di ringraziamento del ministro della R. Casa, senatore Visone.

★ **R. Accademia di Medicina.** — *Seduta del 6 giugno* — Presidenza del socio Thone.

Il socio Novaro fa una comunicazione preventiva intorno alla cura della clisteo cronica colla cistotomia, riferendo brevemente la storia di due pazienti da lui guariti con tale operazione.

Dopo di che l'Accademia si reduna in seduta privata.

Il segretario
C. Bozzolo.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor S. Brucciarelli farà le seguenti conferenze:

Domani, 8 giugno, alle ore 3 pom.: *La misericordia.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Le rivelazioni di un parto penale.*

Giovedì, 12 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

★ **Lo scultore Tabacchi al serraglio Bidel.** — Da qualche giorno nel serraglio del sig. Bidel, sul corso Vinzaglio, lo scultore Tabacchi sta modellando *Nerone*, il bellissimo leone che fa parte di quella *Menagerie*.

La stupenda fiera verrà riprodotta dal valente scultore per servire d'ornamento alla base del monumento di Garibaldi da erigersi in Torino, della cui esecuzione è appunto affidato al Tabacchi.

L'altro bellissimo leone *Sultano*, compagno di gabbia di *Nerone*, venne già riprodotto nei loro quadri dai più illustri pittori francesi come Gérome, Rosa, Bonheur, Vattou, ecc., ecc.

★ **Teatro Carignano.** — Stasera verrà replicata a richiesta la *Fedora*, di Sardou, protagonista l'attrice Duse-Checchi.

Domani, in commedia in 5 atti, pure di Sardou, intitolata: *La Casa Nuova.*

La signora Duse vi prenderà parte, e per la prima volta in Torino.

Avviso agli ammiratori della valente attrice.

★ **Teatro Balbo.** — Rammentiamo che stasera avrà luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie del *Trovatore* col tenore Privoli.

★ **Teatri di fiori.** — Al Politeama Garibaldi di Luino è scritta con molto favore la Compagnia sociale piemontese di prosa e canto: *La Torino*, diretta da G. Bertolotti.

Vi si fanno applaudire la Fiecchia, la Alessio, il Bertolotti, il Sasso, il Cayre, il Viale, ecc.

★ **Balli.** — Al *Ristorante Chiari e Bona* avremo pure stasera la solita festa da ballo che comincia alle 11 1/2 e finisce alle 5 ant.

★ **Musica al pubblico.** — Domani la banda della Generala, sotto la direzione del maestro B. Candella, darà concerto nel Giardino della Cittadella dalle 5 alle 7 pomeridiane.

Programma.

Marcia bacconale nel ballo *Elisir* — Hertel F.
Sinfonia nell'opera *Nabucco* — Verdi.
Mazurka *Ricordo di Varsavia* — Farbach F.
Duetto nell'opera *L'Ebreo* — Appellani.
Marcia indiana nel ballo *La Bandiera* — Dall'Argine.
Valzer *L'immanità* — Grega L.
Polka *Perroquet* — Biagi R.

LIBRI E PERIODICI

✕ *Quintino Sella.* — Discorso di Desiderato Chiaves.

L'editore Candeletti ha raccolto e pubblicato testè in un opuscoletto il discorso su Quintino Sella, pronunciato da Desiderato Chiaves il giorno 21 marzo in occasione della solenne commemorazione dell'illustre statista e solennizzato, promossa dal Circolo monarchico liberale universitario.

Chi non ha assistito a quella commemorazione, e, avendovi assistito, desidera di avere qual discorso può procurarnesi dal Candeletti colla spesa di una lira.

✕ *A Torre Annunziata*, presso Napoli, è incominciata testè la pubblicazione di un giornale letterario settimanale di gran formato, intitolato: *L'Evoluzione*. In esso collaborano molti egregi scrittori.

Gli auguriamo di cuore vita lunga e buona fortuna.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 7 giugno

★ **La commemorazione del Conte di Cavour al Circolo operaio liberale.** — Ieri sera, 6, nel salone del Circolo operaio liberale, aveva luogo l'annunziata commemorazione del Conte di Cavour.

La sala era gremita di soci e di estranei.

Il conferenziere avv. Allasti riassume brevemente la biografia del grande statista, che si collega e riunisce in sè la storia politica italiana di questo ultimo quarto di secolo.

Egli raccolse i principali fatti della vita del Grande Statista in tre periodi: quello del lavoro, che formerà il futuro ministro, quello di ricomposizione delle forze del Piemonte e finalmente il periodo dell'azione dal 1848 al 1861.

Ricordò la gioventù laboriosa e la predilezione del giovane Conte per gli studi economici, i suoi viaggi in Inghilterra che ne formarono l'ingegno ed il carattere, la polemica digestosa del giornalista nel *Risorgimento* del 1848, la perseveranza dell'oratore, il coraggio del ministro, l'audacia dello statista nella spedizione di Crimea, nel 1859 e di Sicilia.

Riassume gli insegnamenti lasciati al popolo dal Conte di Cavour, la necessità di formare i cantieri, l'affetto verso le classi operaie, la concordia di tutto il partito liberale.

La parola dell'oratore, viva e colorita, fu accolta da applausi.

★ **Commemorazione di Garibaldi.** — L'Associazione democratica subalpina ha pubblicato il seguente manifesto:

« Torinesi,

« Il secondo anniversario della luttuosa catastrofe del 2 *giugno* 1882 è compiuto, ed a questa data un'eco simile al lamento inesauribile di libertà s'innalza solenne e grave, e giunge potente fino a noi. Inno sacro e vindice che afferma in faccia ai codardi l'immortalità di un uomo che fu un'idea.

« Sopra i due mondi schiavanti, l'immensa figura di *Giuseppe Garibaldi* gigantoggia sempre più illuminata dal sole dell'avvenire che s'avvicina.

« Il *cavaliere dell'umanità* è risorto in quell'idea che fu tutta la sua vita, un immenso fremito di propaga nei cuori delle nazioni figlie di *Roma* e la rinata coscienza della loro origine le affratella ad un santo scopo.

« Torinesi,

« Uniamoci anche noi all'armonia presente di affetti che si risveglia a noi d'intorno.

« Accorriamo oggi più che mai compatti a rendere solenne la nostra dimostrazione di ardente amore verso il Duce degli eroi, e sia data un sterile compianto di debole, ma virile e forte promessa.

« Affermiamoci luminosamente e stringiamoci oggi ad un patto affinchè l'*Italia*, questo sublime ideale dei secoli, per opera degli ignari non venga meno.

« Torinesi,

« L'Italia, che con Roma fu il Mondo, trasfigurata nell'ideale di Garibaldi, sarà l'*Umanità*.

« *Il Comitato esecutivo dell'Associazione democratica subalpina*: Alberto Mariani — Pio Schiapparoli — Felice Roggeri — Emilio Canavori — Leopoldo Pietone — Paolo Braggio — Niccolò Gallia — Enrico Patrucco — Gustavo Martinetto — Edmondo Bonelli — Enrico Chiaves — Luigi Mongini.

« *NB.* La commemorazione solenne avrà luogo domenica, alle ore 2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele. Il presente avviso serva d'invito anche per le Associazioni che non avessero ricevuto lettera speciale. »

★ **Partenza del principe Alfonso di Baviera.** — Col convoglio delle 7 pom. di ieri parti alla volta di Monaco il principe Alfonso, fratello alla duchessa Isabella di Genova.

Il Principe fu accompagnato alla stazione dal Duca e Duchessa di Genova colle rispettive Case civili e militare, e lo attendevano il Duca d'Aosta col suo primo aiutante di campo marchese Dragonetti, l'aiutante di campo conte Di Collobiano, ed il direttore di Casa reale comm. Credaro-Visconti.

★ **Giurati** estratti per il servizio della Corte d'Assise di Torino dal giorno 25 giugno all'8 luglio 1884, e giorni successivi.

Giurati ordinari — 1. Bruno Agostino fu Giovanni Battista, farmacista, Torino — 2. Riso Serafino fu Francesco, pensionato, Verolengo — 3. Lanza cav. Michele di Vittorio, proprietario, Torino — 4. Amprimo Emilio fu Lorenzo, geometra, S. Antonino Susa — 5. Doglio Giuseppe fu Carlo, segretario alla Banca Sconto, Torino — 6. Dessi-Seria Gio. Battista di Giuseppe avvocato, id. — 7. Bruno comm. Lorenzo fu G. B., professore in medicina, id. — 8. Pomba Cesare fu comm. Giuseppe, possidente, id. — 9. Falco G. B. fu Francesco, ex-sindaco, Pinasca — 10. Pollini nav. Enrico di Giovanni, capitano a riposo, Torino — 11. Casassa Lorenzo fu Gerolamo, proprietario, Cirié — 12. Audisio Giacomo fu Michele, maestro, Castagnole Piemonte — 13. Viano Giovanni Francesco fu Domenico, avv., Torino — 14. Bonetti angelo di Angelo, negoziante, id. — 15. Rossi Alberto di Giuseppe, contabile alle ferrovie A. I., id. — 16. Chiaramella cav. Ettore fu Carlo, avvocato e direttore di banca, id. — 17. Mandillo Stefano fu Pietro Giuseppe, ufficiale telegraf., id. — 18. Unfredi Andrea fu Bartolomeo, contribuente, Pinerolo — 19. Maritano Francesco fu Leandro, impiegato municipale, Torino — 20. Bruno di Tornaforte cav. Paolo di Zaverio, laureato in leggi e presidente, id. — 21. Mascarino cav. Giuseppe fu Gaetano, capitano a riposo, id. — 22. Turina Achille di Lorenzo, esattore consorziale, Cirié — 23. Candelotti Giov. fu Bartolomeo, tipografo, Torino — 24. Buffa Tommaso fu Stefano, impiegato alla ferrovia A. I., id. — 25. Ferraris Zefirino fu Lino, contribuente, Carignano — 26. Porzio-Giovanola Vincenzo di Carlo, ing.-genere, Torino — 27. Sacerdote Leonino fu David Alessandro, commerciante, id. — 28. Salomone Giuseppe fu G. B., Pinerolo — 29. Umberto Paolo di cav. Pietro, medico-chirurgo, Chivasso — 30. Ruero di Cortanze cav. Emanuele fu Paolo, tenente colonnello a riposo, Torino — 31. Pettiti Luigi fu Francesco, negoziante, Torino — 32. Andreis avv. Pietro fu Giovanni, esattore, Pancalieri — 33. Trave Giuseppe fu Pietro, contribuente, Chivasso — 34. Ferroglio Michele fu Luigi, impiegato e proprietario, Torino — 35. Schioppo Enrico fu Giuseppe, consigliere comunale, Giaveno — 36. Franca Domenico fu Giuseppe, proprietario, Grosso di Cirié — 37. Grueno Giovanni fu Domenico, contribuente, None — 38. Casalis Andrea fu G. B., ufficiale a riposo, Torino — 39. Allasia Michele fu Domenico, contribuente, Villafranca Piemonte — 40. Pignocco Antonio di Antonio, contribuente, Torino.

Giurati supplenti — 1. Garrone Giacomo di Giuseppe, ragioniere d'artiglieria, Torino — 2. Falconet comm. Giuseppe, direttore capo divisione in ritiro, id. — 3. Nicolesino Carlo fu Mario, geometra impiegato all'ufficio provinciale, id. — 4. Gnona Edoardo fu Costantino, possidente, id. — 5. Giacometti Giovanni fu Giovanni, laureato in leggi, id. — 6. Pousano cav. Ludovico fu Francesco, pensionato governativo, id. — 7. Cumiuetti Giacomo fu Antonio, tenente a riposo, id. — 8. Carle comm. Giuseppe fu Giuseppe, professore di diritto, id. — 9. Gallini Giuseppe fu Luigi, tenente a riposo, id. — 10. Cannisca Domenico fu Gio. Battista, avvocato, id.

★ **L'Olimpo all'Esposizione.** — L'*Olimpo*, quell'elegante caffè-ristorante che tutti ammirano sul corso Dante, e nel quale si gustano tanti appetitosi manicaretti, avrà l'onore, domani, di essere collocato nel recinto dell'Esposizione.

Per solennizzare questo avvenimento il proprietario, signor Rocci Felice, invitava ieri sera ad un banchetto parecchi degli addetti alla Mostra, come ingegneri, ispettori, impiegati e la Stampa di Torino.

Il pranzo ebbe luogo alle 7 1/2 circa nella sala maggiore del ristorante.

I commensali erano una quarantina fra cui il cav. Caumien, l'ing. Dalbesio, l'ingegnere Tanso, il signor Sonvo, dell'ufficio di pubblicità, il sig. Alfredo Amendiani, ufficiale del carabinieri, ecc.

Di giornalisti ce n'era un discreto numero.

Si mangiò e si bevve allegramente fino alle 11 circa, serviti puntualmente dai bravi camerieri del Rocci.

Allo *Champagne* si fecero brindisi e discorsi in onore dell'augustissima e della sua signora.

Poco dopo, sette vetture conducevano in città i del dell'*Olimpo*, cioè gl'invitati, collo stesso ordine con cui si apre il secondo atto dell'*Orfeo all'inferno*.

I visitatori dell'Esposizione non dimenticheranno lietamente che domani l'*Olimpo* è aperto anche per essi, e buona fortuna al coraggioso esercente.

★ **Ginoco del pallone di Torino.** — Domani, alle ore 3 pom., avrà luogo una grande sfida fra otto dei migliori dilettanti della città di Torino.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

✕ *Circolo Cattolico.* — Si avvertono i signori soci che mercoledì, 11 corr. giugno, alle ore 9 pom., avrà luogo l'assemblea generale straordinaria nei locali del Circolo.

L'ordine del giorno venne trasmesso al domicilio dei soci coll'avviso di convocazione.

★ *Società reduci dalle patrie battaglie.* — Si avvertono i soci che domani, domenica, alle ore 2 pom. precise, vi sarà l'assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto del mese di maggio;
2. Nomina di una Commissione per la distribuzione delle pensioni di beneficenza alle stato-regolarmente sociale.

★ **Urto di veicoli.** — L'*omnibus* N. 30 della Società Anonima, condotto dal cocchiere Ripabello Antonio, percorrendo ieri la via Roma, andò ad urtare contro il carrozzone N. 45 della Tramvia Belga, condotto dal cocchiere Gorgerino Carlo. Fortunatamente non si ha a lamentare altro danno che la rottura delle predelle ai due veicoli.

Le persone rimasero tutte illese.

★ **Medico-callista.** — Ieri, verso le 5 pom., un giovane civilmente vestito si presentava al parroco di Pozzo di Strada qualificandosi medico-callista e pregando il buon sacerdote d'indicargli la borgata, ove fosse qualcuno che avesse bisogno dell'opera sua.

Il parroco rispose negativamente. Il solerte medico allora si recò in casa di due o tre persone che sapeva inferme e riuscì a farsi dare L. 5.

Pace ai tratti di un cavaliere d'industria.

★ **Segnatri.** — Nel pomeriggio di ieri un ispettore, assistito da una guardia municipale, ispezionò alcuni negozi nella regione Borgo Nuovo ordinando il sequestro di due bilancie trovate alterate di parecchi grammi a danno dei compratori.

— Un altro ispettore municipale visitò parecchi negozi da commestibili nella regione di Monviso facendo sequestrare una bilancia alterata ed 83 chilog. di carne cavallina il peso di 2 grammi e 1/2 per ogni decimetro quadrato.

★ **Un portamonete con biglietti.** — Certo Brignani Amedeo, rinvenne ieri, nel recinto dell'Esposizione generale, un portamonete contenente una somma in biglietti di Banca che si affrettò a rimettere ad una guardia municipale, la quale, a sua volta, ne fece consegna all'ufficio di Polizia, ove lo potrà ritirare chi lo ha smarrito.

★ **Denuncia.** — Fu denunciato dal signor Grillo Camillo, d'anni 27, negoziante, nel pomeriggio di ieri l'ufficio di P. S. della Sezione Po procedette all'arresto di B. Margherita, d'anni 47, domestica del Grillo, imputata della sottrazione di lire 800 circa in danno della madre di esso denunciante.

★ **Arrestati:** B. Angelina, d'anni 43; L. Angelo, d'anni 21; C. Pietro d'anni 23; C. Giuseppe, d'anni 19, e T. Ferdinando, d'anni 25, per oziosità e sospetti in fiera di forti — G. Alberto fu Antonio, d'anni 26, prostituta, per contravvenzione al regolamento — due individui per mancanza di mezzi e recapiti — due minorenni i cui da rintracciare in una casa di correzione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Servizio speciale).

La seduta pom. del 6 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pom.

CURCIO, rispondendo alla domanda fattagli ieri dall'on. Luporini circa i lavori della Commissione per la riforma della pubblica sicurezza, dice che la Commissione procede nei suoi lavori e li ultimerà fra una decina di giorni.

LUPORINI sarebbe soddisfatto, ma...

PRESIDENTE. Se è soddisfatto, che vuole di più? *(Ilarità)*

NICOTERA trova che l'on. Luporini è di troppo facile contentatura. *(Si ride)*

Propone di stralciare dal progetto di legge in parte che riguarda le ammonizioni.

CURCIO promette di riferire la proposta alla Commissione; aggiunge però che le ammonizioni sono ora in diminuzione; ammetterebbe però un tempo, quindi...

PRESIDENTE. Non entri ora nella discussione.

NICOTERA ignora se Curcio intenda di alludere a lui. Dichiara che, durante il suo Ministero, le ammonizioni diminuirono del 50 per cento.

L'incidente è esaurito.

***

Si riprende la discussione del *bilancio della guerra*.

PRESIDENTE osserva che la parola spetterebbe al relatore.

MARSELLI. Aspetterò che abbiano parlato gli altri inscritti.

(Agenzia Stefani).

UNGARO prega il Ministro di studiare se è possibile di accordare il permesso del matrimonio senza la dote stabilita agli ufficiali subalterni ed essere collocati in posizione ausiliaria, in riserva o riposo. Teme poi che raccomandando che si accordi un grado superiore agli ufficiali collocati in riposo.

RICCIO manifesta il timori di Di Rudinì, non in acquistanza le assicurazioni del commissario regio e del ministro degli esteri. La rimanente Tunisi

Comune di Villarboit
(Vercelli)

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per la copertura di **Maestro-Cappellano.** — La stipendio è fissato in L. 1200 annue, netto da ricchezza mobile, alloggio e giardino, e senza applicazione delle mense. — L'investito potrà inoltre esercitare di altri proventi per L. **300** circa.

Le condizioni sono visibili nell'Ufficio comunale, e le domande dovranno essere presentate non più tardi del 15 luglio prossimo.

1832 *Il Sindaco* A. CONTI.

Municipio di S. Damiano d'Asti

Per l'anno scolastico prossimo è aperto il concorso al posto vacante di **Maestra** per la **2ª classe femminile** dell'abitato colla stipendio di L. **513 24.**

Dirigere al sottoscritto le domande in carta da bollo, corredate dai prescritti documenti regolari non più tardi del 30 giugno p. v.

Il Sindaco

1513 Avv. ENRICO BALBIANO.

Incanto volontario. Il Notaio Borgnetto ave. Domenico, nel suo studio, via Maria Vittoria N. 6, *alle ore 9 quimeridiane del 25 giugno 1884*, procederà a vendita col mezzo dell'incanto della possessione **Tetti del Frati**, in territorio di *Baldissero Torinese*, al prezzo di **L. 1149m.**, ed alle condizioni espresse nell'avviso d'asta delli 6 stesso mese. c1834

Nel giorni 10, 11 e 12 giugno, in **Torino**, via S. Teresa 20 (piazza Solferino), nel Negozio di mobili in liquidazione, avrà luogo

l'incanto

di tutti gli effetti mobili e utello consistenti in molti letti ferro diverse forme e grandezze, pagliericci, materassi lana e crine, sia anche, armadi a specchio, guardaroba, buffets, tolette, comò, sedie imbottite, finimenti per sale, pendoli, candelabri, vasi, specchi dorati, scrivanie, tavole a ribalta, stoffe per mobili, ecc. c1824

Avviso agli Affittuari.

Nel grande **fabbricato detto Gallare**, in Provincia di **Ferrara**, si hanno affitti per appezzamenti di 5, 10, 20 e più ettari, muniti di **fabbriche agricole** necessarie, per la durata di 6, di 9 e 12 anni, a prezzi convenientissimi.

Il terreno detto Gallare, fertilissimo, libero da ogni servitù, non abbisogna di concime e dà prodotti assai ottimi e copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'**Azienda Gallare**, in **OSTELLATO.** 127

D'affittare al presente

via della Zecca, 31, *piano terreno*. Vasto **alloggio**, anche divisibile con scuderia, rimessa e giardino. — Visib. tutti i giorni eccetto i festivi

Elegante **vis-à-vis** nuovo e **breach** da vendere.

Recapito 4rf. c1830

D'affittare al presente o pel 1° ottobre *entro prossimo*. **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 camere, tutte disimpegnate, di cui cinque prospettanti in via Po, con terrazzo verso la corte, fognatura e cantina, gas e acqua potabile.

Visib. dalle 2 alle 4 pom. — Di lei. dal portinaio, via Po, 31, casa del R. Ospizio di Carità. 1706

Al presente

CAMERA AMMOBILIATA

a 5 m° dalla Stazione di P. N.

via Roma, 20, piano 1°, scala della Fotografia. - Dirigersi ivi.

In via S. Giulia, 46 e Bara, 28 d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 850.

Ai Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2855

D'affittare

Villa di 14 camere, con giardini, presso **Sant'Ambrogio.**

Dirigere dal portinaio Corso Vittorio Emanuele, N. 6. c1842

D'affittare in **Borgo Cit Casetta** di 6 camere ed giardinetto, per L. **250.** — Scrivere a *Pino Torinese*, sig. **Gazzone** Casimiro. c1811

D'affittarsi pel 1° luglio un **appartamento** al piano nobile, composto di 19 mezzani, facente angolo tra via Carlo Alberto e il suo Vittorio Emanuele II, con due cantine ed acqua potabile.

Rivolgersi al portinaio, via Carlo Alberto, 46. c1644

D'affittare (11 novembre 1884 in Volvera, fini di Nesa, Cascina **Buffa**, ora affittata L. 0), composta di 10 stabili, divisibile anche in due lotti. — Rivolg. S. GATTINARA, via S. Massimo, 1, Torino. c1251

Al 1° ottobre

via S. Massimo, 44,

ALLOGGIO di **15** locali, piano nobile, divisibile a volontà. c1738

Moncalieri. **VILLA** elegante d'affittare ed anche vendere. — Dirigersi in **Torino**, via Artisti, N. 37. c1805

Villa d'affittare o da vendere, ed **ALLOGGI** d'affittare ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio**, in riva al mare.

Rivolgersi a *Torino*, all'ingegnere G. N. VARVELLI, via Cavour, 36. 1722

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO Biellese

Aperto dal 1° giugno - Anno 25°

Medici Dott^ri PIETRO CORTE fu *Dott. A. TOSO* e **G. S. VINAJ.**

Scrivere alla Direzione in Andorno. 1097

RICERCASI un **Alloggio** signorile di **6** ad **8** camere al piano terreno, con comodità di transiti, preferibile tra la piazza *Solferino* e la *Stazione di Porta Susa*. — Rivolgersi via Alfieri, N. 22, dal *sig.* BERTINETTI c1762

Per un Ufficio

Cercasi giovinetto dai 15 ai 16 anni che sarebbe incaricato della pulizia e piccoli lavori d'ufficio.

Scrivere al N. 1 e 1160, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane *italiano*, con **bella scrittura** e che sappia bene il tedesco, troverebbe impiego stabile presso una Casa di Torino. — Si richiedono ottime referenze.

Scrivere al N. 1 e 1600, presso i sigg. Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Da vendere

la **Casa** in **Torino**, via Barolo, 21. Per trattative rivolgersi alla Stazione CASSINIS, via Barolo, 19. 1809

Da vendere **VILLA** signorile in *Val Salice*, composta di ampio fabbricato civile e rustico, con scuderia e annesso terreno di giorn. 15, con o senza mobilia.

Dirigersi al proprietario C. CALABRA, via Barbaroux, 20. 1781

VILLA da vendere *sui colli di Moncalieri*, CASA civile di 10 camere mobiliate, 2 cantine con vari vinari. Fabbricato rustico, giardino, pergolati, vigna con piantamento tutto nuovo, mobile pronto da frutta, posto a bosco di gelsi, per L. 16,000. — In loco al fruttuario Santacroce, corso S. Maurizio, 7. c1711

Rapallo **Stagione dei Bagni** Per vendere **appartamenti** e **case** ammobiliate dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *proprietario*. c17.3

Istituto d'educazione PER RAGAZZE in GERMANIA.

Insegnamento pratico — Vita di famiglia — Prezzi moderati — Ottime referenze.

Direttrice signorina ***Lina Linden, Remagen sul Reno (Prussia).*** 1585

Cercasi

pel commercio **giovane** con bella calligrafia e che abbia compiuta la scuola tecnica. — Recare direttamente.

Scrivere al N. **27 e 1828, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi capitalista

Industria lucrosa pel tempo **dell'Esposizione.** — Genere di nuova invenzione. — Scrivere al N. **13 e 1753**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Una signorina italiana

che ha già servito in casa signorili, desidera un posto di governante. Buone referenze.

Scrivere al N. **28 e 1529, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Una signorina, maestra d'istituto, che parla e scrive il francese, desidera occuparsi quale **istitutrice** in una civile famiglia durante le vacanze autunnali. — Scrivere **A. G. Y.**, *fermo in posta*, **Susa.** c17.0

Un impiegato, ex-studente ingegnere nell'Università di Torino, vorrebbe occuparsi nelle ore pomeridiane e mattutine presso qualche ufficio tecnico. — Scrivere al N. **25 e 1814, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

OLIO DELL'UMBRIA

Per sole L. 5 si spediscono pel pacco postale **litri TRE Olio d'Oliva** 1ª qualità. — Dirigere vaglia GAETANO FEDI, **Narni** *(Umbria)*. c166.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 maggio 1884.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 64,878,301.

Cartelle emesse	In totale al 30 aprile 1884	N.	103,318	per L.	51,659,000
	Nel mese di maggio 1884	N.	536	per L.	180,000
	In totale al 31 maggio 1884	N.	103,474	per L.	51,739,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N.	87,931 per L.	31,005,500	
	Per estrazione a sorte	N.	78,400 "	6,210,000	
	In totale al 31 maggio 1884	N.	30,351 per L.	78,179,500	N. 86,531 per L. 18,175,50
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		N.	30,253 "	18,139,503	
Cartelle da ritirarsi		N.	98 per L.	40,000	
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1884		N.			81,187 per L. 33,543,500
Delle quali al portatore N. 80,492, al nome N. 22,645.					

Corso del mese: Massimo L. 500 — Minimo L. 496.

Attivo

			Al 30 aprile 1884	Al 31 maggio 1884
Prestiti con ammortamento	Conto capitale	L.	23,150,479 97	23,056,787 43
	Conto annualità	»	223,598 47	208,413 65
Conti correnti ipotecari		»	—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie		»	—	—
Fondi impiegati	In titoli dello Stato	»	94,243 "	94,243 "
	In Buoni del Tesoro	»	—	—
	In titoli diversi	»	45,225 "	45,225 "
Debitori in conto corrente		»	—	—
Debitori diversi	Per anticipaz. mercedi	L.	82,082 60	—
	Credito Fond. di Milano	»	18,941 40	—
	Per cause diverse	»	56,410 62	164,434 62
Cartelle fondiarie di proprietà		»	300,500 "	302,500 "
Monte di Pietà – Conto corr. per serv. Cassa		»	4,218 65	—
Cartelle fondiarie in deposito		L.	540,500 "	920,500 "
Mobili		L.	19,762 45	—
Spese d'impianto		»	87,796 80	87,796 80
Rimborsi degli esercizi precedenti		»	9,333 95	—
Fondo di garanzia dell'Istituto		»	1,500,000 "	1,500,000 "
Stabili di proprietà		»	868,852 56	868,852 56
Totale delle Attività		L.	27,320,404 60	27,318,425 27
SPESE:				
Coupons sulle spese gen. d'amm.		L.	—	—
Id. id. spec. id.		»	6,260 55	8,046 55
Sovvenzione Governativa		»	1,000 "	
Interessi passivi		»	150 "	
Perdite		»	—	
Totale a bilancio		L.	27,334,451 15	27,326,471 82

Passivo

			Al 30 aprile 1884	Al 31 maggio 1884
Cartelle in circolazione	Conto capitale	L.	23,457,000 "	23,543,500 "
	Conto interessi	»	165,000 75	51,500 25
	Estratte da pagarsi	»	81,000 "	48,000 "
Buoni di Cassa in circolazione		»	—	—
Creditori in Conto corrente		»	—	—
Creditori diversi		L.	30,219 "	30,219 "
Credito Fondiario di Milano		»	—	—
Pigioni arretrate		»	18,701 83	18,734 33
Imposta sulla ricchezza mobile		»	124,338 09	124,354 81
Depositi a garanzia d'ipoteche	In Cartelle	»	147,500 "	141,500 "
	In contanti	»	118,282 03	117,982 03
Depositanti Cartelle per custodia	In Cartelle	»	371,000 "	326,000 "
	In contanti	»	1,774 08	1,374 98
Id. per cause diverse:				
Provvisorii		L.	110,000 "	391,000 "
Per conto dell'Istituto		»	314,000 "	432,000 "
Depositi per perizie		»	4,040 38	4,351 03
Capitale proprio dell'Istituto		»	621,406 28	621,406 28
Fondo di riserva		»	384,000 80	384,000 80
Fondi di garanzia assegnati per legge		»	1,500,000 "	1,500,000 "
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa		»	—	27,000 79
Totale delle Passività		L.	27,319,077 43	27,320,050 04
RENDITE				
Profitti di commissione		L.	1,397 41	
Interessi attivi		»	12,079 93	
Proventi diversi		»	—	13,351 72
Utili diversi		»	1,284 42	
Totale a bilancio		L.	27,331,451 18	27,320,451 85

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 0/0 e per prima ipoteca somme non rimborsabili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, fino al lato destro della Scrivia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione.

Rilascia Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, dalla presentazione del relativo certificato e dalla metà di ciascun mese di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel trimestre, qualunque sia la completa di questo loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività

			Al 30 aprile 1884		Al 31 maggio 1884	
Anticipazioni al regno 1834	N.	40,899		393,445 50	40,466	393,230 "
Id. id. 1883	N.	67,214		1,340,320 91	67,211	1,338,503 80
Id. su fondi pubblici	N.	400		7,510,850 42	384	7,170,025 51
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato	L.		6,699,970 95		6,271,755 25
	Obbligazioni con gar. gov.	»		3,830,462 "		3,830,462 "
	Obbligazioni di prestiti comunali e provinciali	»		—		—
	Titoli diversi	»		8,874,045 "		8,872,545 "
Buoni del Tesoro		»		1,203,194 50		1,710,995 25
Conti correnti ad interessi		»		—		1,370,813 79
Mutui con guarentigia ipotecaria		»		615,000 "		615,000 "
Mutui a Corpi morali		»		855,555 55		855,555 55
Stabili di proprietà		»		446,101 39		446,101 39
Cassa contanti		»		341,301 35		345,405 87
Debitori diversi		»		24,924 05		24,945 70
Spese da ammortizzarsi e mobili		»		108,457 39		108,457 39
Titoli depositati		»		19,217,440 "		19,219,830 "
Conti correnti Debitori per servizio Cassa	Credito Fondiario	»		97,405 70		—
	Opere pie di S. Paolo	»		236,240 54		240,428 35
	Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani	»		89,093 54		85,095 00
	Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista	»		230,026 47		227,471 70
	Regio Ospizio di Carità	»		9,472 02		1,019 80
	Ospedale di S. Luigi	»		43,069 95		43,210 14
Sopravvenienze		»		—		—
Totale delle attività		L.		47,857,756 67		47,231,045 85
Esazioni di semestrenze		L.		45,900 "		45,900 "
Spese dell'esercizio 1884						
Imposte		L.	3,055 85		3,055 85	
Interessi passivi		»	48,830 78		244,190 34	303,568 42
Amministrazione		»	20,914 97		21,322 71	
Totale a bilancio		L.		47,946,672 50		47,545,513 80

Passività

			Al 30 aprile 1884		Al 31 maggio 1884	
Capitali depositati – Libretti	N.	5,372	37,361,197 95		5,255	37,251,487 02
Interessi sui detti da pagarsi	L.		205,514 95			200,234 69
Depositi speciali Libretti	N.	2	500,567 52		2	670,512 03
Depositi a scadenza fissa	»		—			—
Fondo per un nuovo edificio pel R. Duchessa Isabella	L.		15,000 "			15,000 "
Fondo pensioni impiegati	»		71,567 42			71,450 68
Creditori a saldo conti	»		21,703 76			20,303 46
Creditori diversi	»		2,510 16			2,507 20
Conti correnti Creditori per servizio Cassa	Credito Fondiario	»	4,215 56			—
	Opere pie di San Paolo	»	—			—
	Istituto Nazion. per le figlie dei militari italiani	»	—			—
	Ospedale Magg. di S. Gio. Battista	»	—			—
	Regio Ospizio di Carità	»	—			—
	Osp. di S. Luigi	»	—			—
Depositanti titoli per anticipazioni		»	3,800,854 "			3,435,854 "
Id. id. per custodia	N.	66	916,037 "		61	918,591 "
Id. id. ammobiliati	N.	154	3,356,504 "		135	3,656,064 "
Id. id. vinari	N.		1,060,310 "			1,060,060 "
Id. id. Servizi Cassa	»		11,037,071 "			11,079,071 "
Avanzi rendita eserc. 1883	L.		128,205 53			128,205 53
Totale delle passività	L.		37,731,260 90			38,228,114 87
Avanzi di rendita eserc. pr.	»		2,606,075 53			2,606,075 53
Rendita dell'esercizio 1884.						
Interessi attivi	L.	109,416 59		109,416 59		
Sconti e proviz.	»	—	107,611 16	—		225,303 40
Proventi diversi	»	87,686 81		88,886 81		
Totale a bilancio	L.		41,945,672 59			43,345,313 80

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, ai cui ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi, all'interesse del 6 0/0, non che sui titoli dello Stato e dal rendente garentiti, su Cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 5 mesi, al 5 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e s'incarica della loro amministrazione.

L'ascrio per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.

Per pegni e riscatti d'oggetti: Alla sede centrale, dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 antim. nei giorni festivi.

Alla Sede succursale N. 1, via Galliari — Operazioni di pegno dalle 2 del mattino alle 7 della sera nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 antim. nei giorni festivi.

Alla Sede succursale N. 2, via Pescatori — Operazioni di pegno dalle ore 9 antim. alle 2 pom. nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 ant. nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Case si chiudono alle 2 pom., e nelle principali solennità dell'anno le Case gli Uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° giugno 1884.

Il Ragioniere Capo CAMILLO BAUDISSONE. Il Presidente BENINTENDI. Vº Il Controllore Capo V. LAMARQUE

CONSORZIO IDRAULICO

(già acque e scoli)

DI ARGENTA E FILO

I portatori delle Obbligazioni dei Prestiti del Consorzio suddetto, sono convocati in Assemblea per il giorno 15 corr., alle ore 1 pom., in Milano, nella Sala a pian terreno, **via Morigi, 11**, per comunicazioni sulla situazione finanziaria del Consorzio stesso e relative deliberazioni.

Argenta, 1° giugno 1884

1831 ***L'Amministrazione.***

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 31 maggio 1884.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserve	»	»	524 23 1 75
Cassa	»	413 890 10	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	7,161,940 49	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	»	2,185,073 10	»
Conti correnti e Corrispondenti diversi	»	2,319,533 70	7,292,121 11
Depositi cauzionali e diversi	»	1,514 90	1,514 90
Spese di prima impianto	»	65,965 65	»
Sconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1883	»	»	44,113 65
Conti diversi	»	11,227 91	»
Interessi passivi	»	70,760 63	»
Spese generali	»	20,432 82	»
Utili generali	»	»	237,632 14
Totali	L.	17,733,317 65	17,733,317 65

NB. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Conti correnti con disponibilità di:
L. 2,000 a vista
» 20,000 con 8 giorni di preavviso
» 50,000 » 15 »
} Interesse annuo del **3 0/0**

Conti correnti con disponibilità di:
L. 500 al giorno — Interesse annuo del **4 0/0.**

Sulle somme depositate a scadenza la Banca accorda:
Per 3 mesi
» 6 »
» 1 anno
} Interesse annuo del **3 1/2 0/0** » » **4 0/0** » » **4 1/2 0/0**

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici garantiti dallo Stato al tasso 5 0/0 annuo e su valori bancari, commerciali ed industriali al un tasso a convenirsi colla Direzione.

Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni:
Cassette piccole L. 20 — *Medie* L. 60 — *Grandi* L. 75 annue.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate **gratis** agli obbligati.

L'annuale della mediazione è fissato dallo **0 1/2 antimeridd.** alle **5 1/2 pomeridd.**

Oltre il ribasso delle Cassette particolari, riceve valori in custodia in pacchi chiusi ed aperti. 1835

F. FERRARI — Porto Maurizio

offre suo rinomato **OLIO d'OLIVA** *excelsior*, L. 1 50, bottiglia elegante — L. **17**, cassetta di 12 bottiglie — L. **16**, se presa in Ditta. — Unico deposito presso Ditta ROSSI GIUSEPPE, *via Garibaldi*, 23, **Torino.** 1780

VERMOUTH POMPEI Specialità C^a SCALA, Torino 38, via Carlo Alberto. c782

Definitivo incanto giudiziale dietro aumento del sesto.

All'udienza del 15 corrente giugno, ore 9 antim., avanti il Tribunale civile di Torino, verrà, mediante nuovo incanto, ad aprirsi sull'offerta prezzo di L. **8662**, definitivamente deliberato lo stabile seguente:

Tavole 20,130 (mq. 873) di terreno fabbricabile nell'ingrandimento di Borgo Dora (Torino), angolo via Ivrea e Bocaccia, chiuso da **muro di cinta**, con ampio **tettoia** e fabbricino per cantoo.

Per schiarimenti dirigersi al cav. avv. BARBERIS, via Consolata, 1, e dal geom. MAURY, via del Carmine, 1. c1771

MOTORI a GAS

Sistema **OTTO**

da 1/2 a 60 cavalli.

Esposizione Generale Italiana

Uno della forza di **4 *cavalli*** trovasi in funzione nel ***laboratorio d'oreficeria*** **GRAMAGLIA** — **Uno** nel **Panificio ARIANO** — **Tre** nella ***Galleria d'elettricità*** — **Uno** di **50** cavalli e **due** di **8.**

Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C.

Torino — Via S. Massimo, 43 — Torino. 1796

Avvertenza.

1794

È stato trasferto in Torino, via Roma, 21 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggenza Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. SUCHARD

di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento riconosciuto il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, al dire unanime specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *forestieri* ed i viaggiatori. — *Trovasi credibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* G10

Stagione 1884 — Giugno-Settembre

VENEZIA

BAGNI DI MARE AL LIDO

È APERTO

il Grande Stabilimento Bagni del Lido (già Fisola)

premiato all'Esposizione internazionale balneologica di Francoforte 1881, e con medaglia d'oro dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

500 camerini da bagno.

Gabinetti per cure con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e rarefatta.

Spiaggia sicurissima preferibile ad ogni altra.

Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici.

Alloggi in Città vicinissimi al mare.

Caffè ristoratore di primo ordine con grande Terrazza sul mare.

Uffici di Posta, Telegrafo — Servizio continuo di Battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti) — Tramways a cavalli.

Concerti e spettacoli nello Stabilimento e nel Teatro. — Tariffe cumulative per trasporti e bagno. — A richiesta si inviano programmi e tariffe. 1766

Per SGOMBRO di LOCALI

1795

Si vendono dal 3 all'11 corrente, a prezzi convenientissimi: Vino di varie qualità sciolto in botteglie; **Liquori** in botteglie ed altri recipienti; **Vasi vinari** d'ogni dimensione; **Bottiglie vuote** ed astucci diversi.

Rivolgersi nei predetti giorni alla fabbrica di Liquori di **Vallia Capellaro e C^e**, in liquidazione, al **Baraccone di Collegno.**

GRAND HOTEL BELLEVUE

SANTA MARGHERITA LIGURE PRESSO GENOVA

Magnifico Stabilimento Balneare

recentemente costruito

BAGNI DI MARE

Spiaggia senza rivali nella sua riva

Giardino sul mare — Parco grandemente ombreggiato

Clima salubertimo — **Pensione a prezzi moderati.**

c1770 N. MARGLIANO, *proprietario.*

Bagni di Mare in Varazze

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE e NUOVO ALBERGO

sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — *Cucina squisita.* — Sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.

c1777 *Dirigersi a* **Bernardo CAMOGLI**, *proprietario.*

Istituto del Castello di Lancy (Ginevra)

Sezione classica.

Preparazione agli studi universitari per l'entrata nel Ginnasio di Ginevra ed Alle Classi Superiori dei diversi Collegi stranieri.

Sezione Industriale e Commerciale.

Preparazione per l'entrata nelle Scuole politecniche e per il commercio. — Studio speciale delle lingue moderne.

1412 **D^r C. HACONUS**, *direttore.*

Vendita per trasloco

Negli uffici della **Compagnia Italiana di Riassicurazione**, in liquidazione, **via Alfieri, N. 9.** Se piace, si vendono a prezzi convenienti, per contanti, i mobili arredanti questi uffici, consistenti in gran numero di **cancelli, scaffali, tavole, varie pendole**, mobiglia da sala ed altri oggetti 1844

Istituto del Castello di Lancy (Ginevra)

Sezione classica.

Preparazione agli studi universitari per l'entrata nel Ginnasio di Ginevra ed Alle Classi Superiori dei diversi Collegi stranieri.

Sezione Industriale e Commerciale.

Preparazione per l'entrata nelle Scuole politecniche e per il commercio. — Studio speciale delle lingue moderne.

1412 **D^r C. HACONUS**, *direttore.*

Per SGOMBRO di LOCALI

1793

Si vendono dal 3 all'11 corrente, a prezzi convenientissimi: Vino di varie qualità sciolto in botteglie; **Liquori** in botteglie ed altri recipienti; **Vasi vinari** d'ogni dimensione; **Bottiglie vuote** ed astucci diversi.

Rivolgersi nei predetti giorni alla fabbrica di Liquori di **Vallia Capellaro e C^e**, in liquidazione, al **Baraccone di Collegno.**

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. SUCHARD

di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento riconosciuto il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, al dire unanime specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *forestieri* ed i viaggiatori. — *Trovasi credibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* G10

Oberland Bernois

SUISSE **INTERLAKEN** SUISSE

Interlaken porte à juste titre le nom de **Perle des Alpes.** Située coquettement entre les lacs de Thoune et de Brienz, il relie et Abendberg, avec vue incomparable sur la « **Jungfrau.** » panorama le plus majestueux des hautes montagnes, elle jouit depuis longtemps d'une légitime renommée universelle, comme rendez-vous international des touristes, convalescents et malades, à cause de son air pur des Alpes et de son climat extraordinairement doux. Dans de nombreux hôtels, pensions et villas on trouve tout le confort moderne. La colonie des étrangers se réunit à **Kursaal**, où il y a un excellent orchestre exécutant des concerts trois fois par jour, salles de lecture et de conversation, billards, places de jeu et d'exercices pour la jeunesse.

Ici tous les cultes font paisiblement leur service. Les personnes venant à Interlaken y trouvent d'innombrables promenades toujours variées, et c'est le lieu central pour les membres du Club Alpin, en lui-tant des excursions exquises aux hautes montagnes.

Communications les plus promptes avec toutes les contrées, moyennant les chemins de fer, télé raphes, bateaux à vapeur, voitures privées. Succès surprenant de cures d'**air**, de **petit-lait** et de **raisins** sous la direction de médecins diplômés. 1408

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIOLANI** (del Farm^co **G. Violani**, *Milano*), si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dalle stomache più delicate. Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Polchiani, Scolli, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — Vendesi in **Torino** dalla Farm^a Centrale **G^o Torta**, via Roma, 2. Franco nel Regno L. 5.

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *dimagramento, bollimenti, digestioni irregolari, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevarsi d'un nodo alla gola, pruriti all'ano e al naso, movimenti ondosi alle intestina*, ora *impetuosi*, ora *fame lupina*, ecc. c1739

Torino, Tip ROUX e FAVALE

GRANDE NOVITÀ IN CALZATURE

FLLI MÜNSTER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, N. 28 — Galleria Vittorio Emanuele N. 8 e 10

TORINO, via Roma, N. 2 — ROMA, Corso, N. 163

Avendo fornito riccamente i grandiosi loro Magazzini di tutte le qualità di **calzature** *per l'attuale stagione, tanto da Uomo, Signora e Ragazzi*

PREZZI MODICISSIMI

sono fiduciosi di vedersi onorati da numerose ordinazioni, che saranno eseguite puntualmente con tutta la cura possibile.

Si fanno spedizioni ovunque verso rimessa di vaglia postale.

Rappresentanze

PER LA

SPAGNA

Si desidera la Rappresentanza d'una importante ***fabbrica*** per ***Barcellona*** e le altre grandi ***città della Spagna.*** — Il richiedente, che possiede ottime referenze, si trova presentemente a ***Torino.***

Scrivere alle iniziali **H C 4066 X, a Haasenstein e Vogler**, in *Torino*. c1817

Il Frate del Monte di Torino, dentista meccanico, oltre la cura delle malattie dei denti e della bocca, tiene laboratorio per dentiere artificiali d'ogni genere, ed aggiusta qualunque ed inservibili. — Via Stamperie Reali, 3, piano 1°. 1488

Organi a cilindro d'ogni genere, scelta musica, d'affittare e vendere a prezzi eccezionali. Da P. Montasti, via Mazzini, 39, *Torino*. 1744

Vendita di **TORBIA** indivisibile **durata perpetua** sotto i portici del Campomarzo di Torino. Rivolgersi dal portinaio di via Ribori, N. 9. c1786

PERSONA che disponga da **3 a 6** mila lire in contanti, avrebbe buona occasione, unendo ad interessi sulle vendite per un'industria garantita di prima necessità e di grande consumazione. Scrivere al N. **26 e 1823, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.